



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 12 aprile 2020**



Prime Pagine

12/04/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 12/04/2020	5
12/04/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 12/04/2020	6
12/04/2020	Il Giornale Prima pagina del 12/04/2020	7
12/04/2020	Il Giorno Prima pagina del 12/04/2020	8
12/04/2020	Il Manifesto Prima pagina del 12/04/2020	9
12/04/2020	Il Mattino Prima pagina del 12/04/2020	10
12/04/2020	Il Messaggero Prima pagina del 12/04/2020	11
12/04/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 12/04/2020	12
12/04/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 12/04/2020	13
12/04/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 12/04/2020	14
12/04/2020	Il Tempo Prima pagina del 12/04/2020	15
12/04/2020	La Nazione Prima pagina del 12/04/2020	16
12/04/2020	La Repubblica Prima pagina del 12/04/2020	17
12/04/2020	La Stampa Prima pagina del 12/04/2020	18

Primo Piano

11/04/2020	Messaggero Marittimo Espo: una strategia d'uscita dall'emergenza	<i>Redazione</i> 19
------------	--	---------------------

Trieste

12/04/2020	Il Piccolo Pagina 44 Lo chef Metullio crea la sua torta "portualina"	21
11/04/2020	Il Nautilus PORTO DI TRIESTE: LO CHEF STELLATO MATTEO METULLIO DEDICA UNA TORTA AI PORTUALI CHE LAVORANO IN OCCASIONE DELLA PASQUA	22

Venezia

12/04/2020	Il Gazzettino Pagina 31 «Il turismo ci ha resi pigri: possiamo essere una metropoli»	<i>MICHELE FULLIN</i> 23
------------	--	--------------------------

12/04/2020	Corriere del Veneto	Pagina 10	25
<hr/>			
12/04/2020	Il Gazzettino	Pagina 32	26
<hr/>			
12/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 44	28
<hr/>			
12/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 44	30
<hr/>			

Savona, Vado

12/04/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 33	31
<hr/>			

Genova, Voltri

12/04/2020	Corriere della Sera	Pagina 29	32
<hr/>			
11/04/2020	shippingitaly.it		33
<hr/>			
11/04/2020	The Medi Telegraph		34
<hr/>			

Livorno

12/04/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 42	36
<hr/>			
11/04/2020	Primo Magazine		37
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

12/04/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 44	38
<hr/>			
11/04/2020	Informatore Navale		39
<hr/>			
12/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 13	40
<hr/>			
12/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 13	41
<hr/>			
11/04/2020	Ansa		43
<hr/>			
11/04/2020	Portnews		44
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

12/04/2020	Corriere Adriatico	Pagina 10	45
<hr/>			

11/04/2020	Cronache Ancona	46
Covid-19, la Polizia di Frontiera impegnata per affrontare emergenza e rimpatri di chi è bloccato all' estero		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/04/2020	La Repubblica Pagina 5	47
Progetti e miliardi bloccati ecco le opere che non partono		

12/04/2020	Il Messaggero Pagina 34	49
Regione, mille euro ai medici anti-Covid E via a 300mila test `		

Messina, Milazzo, Tremestieri

12/04/2020	Giornale di Sicilia Pagina 4	50
Controlli serrati per fermare le gite Case popolari, pagamenti sospesi		

12/04/2020	L'Unione Sarda Pagina 10	52
«Siamo governati da quelli del vaffa, ma i toni li alzo io»		

Palermo, Termini Imerese

12/04/2020	La Repubblica (ed. Palermo) Pagina 2	54
Stretta anti-esodo con 5mila agenti Droni in volo, blindati anche i porti		

Focus

12/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 15	56
Crociere, gli Stati Uniti: 'Gli armatori preparino un piano per il dopo-virus		

12/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 15	57
Tagliate al minimo le rotte verso l'Italia		

11/04/2020	Agensir	58
Porti chiusi: Centro Astalli, 'governi nazionali salvino le persone che ora sono in mare'		

10/04/2020	shipmag.it	59
Decreto anti-virus, misure più restrittive per le navi passeggeri		

11/04/2020	The Medi Telegraph	60
Tasse portuali non versate, la Corte dei Conti condanna Tirrenia e Saremar		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



La riflessione
«Vaccini, le tre mosse (globali) per superare l'epidemia»
di **Bill Gates**
a pagina 27

Un aiuto contro il **Coronavirus**

CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q306909606100000172051

IL PRIMO RISO CON LA FILIERA CERTIFICATA E VERIFICABILE DALLA CONFEZIONE

Oltre centomila ancora contagiati, allerta a Milano. Scontro Conte-opposizioni. Il premier: non accetto le loro menzogne



Riaperture, Regioni divise

Lombardia e Piemonte: le librerie restano chiuse. Mattarella: la vittoria è vicina

L'EMERGENZA

LA SCIENZIATA
Tutte le insidie di un virus poco conosciuto

di **Ilaria Capua**

Cosa ci aspetta? L'estate aliterà a ridurre il contagio? E in autunno ci sarà una seconda ondata? Ma io sapevo che una pandemia sarebbe arrivata e ci avrebbe trattato come degli animali.

a pagina 13

L'ALIBI DELLA CRIMINALITÀ

Non decidere aiuta le mafie

di **Nicola Gratteri** e **Antonio Nicaso**

Problemi globali richiedono risposte altrettanto globali. Fare polemica in questo momento è inutile. Anzi dannoso. Può aprire spazi alle mafie.

a pagina 38

CAMBIARE PASSO È NECESSARIO

di **Luciano Fontana**

Sono passati 50 giorni dalla decisione di chiudere Codogno e i Comuni del Lodigiano che rimarranno nella nostra storia come i luoghi del «paziente». Cinque settimane dai divieti scattati in Lombardia e in altre 14 province del Nord. La nostra vita è stata scandita da una catena, spesso disordinata, di provvedimenti che via via ci chiudevano in casa, limitavano i nostri movimenti, il lavoro, le relazioni, i contatti. Vite sospese, impegnate in una battaglia con un virus sconosciuto, al momento senza cure, fortemente contagioso, combattuto alla fine con un'arma antica, l'isolamento. Le analisi e le inchieste ci hanno poi fatto scoprire che il «paziente» non era veramente il numero uno, che ad Alzano e Nembro in provincia di Bergamo erano presenti pazienti malati di coronavirus almeno dalla metà di febbraio.

continua a pagina 38

GIANNELLI



LE VITE PERDUTE PER ASSISTERE I MALATI
Il sacrificio di cento sacerdoti

di **Alessandro Furloni** e **Gian Guido Vecchi**
alle pagine 18 e 19

«Restiamo chiusi»: Lombardia e Piemonte frenano sulle prime riaperture di librerie e cartolerie. A Milano sale l'allerta contagi (nella foto, la lunga coda davanti a un supermercato di San Donato). «Vicina la vittoria sul virus», dice Mattarella. Scontro tra Conte e le opposizioni. da pagina 2 a pagina 29

ORA LA CRISI COLPISCE ANCHE LA CLASSE MEDIA

Usa, più vittime dell'Italia
Con il Suv in fila per il cibo

di **Massimo Gaggi** e **Giuseppe Sarcina**

IL NOSTRO FUTURO

Come liberarsi dalle paure

di **Pierluigi Battista**

Non usciremo mai dalla trincea delle nostre case, se non ce la faremo ad uscire dalla prigione delle nostre paure.

continua a pagina 8

Ieri negli Stati Uniti sono morte più di duemila persone per Covid-19. Diventano così il primo Paese non solo per il numero dei contagi, oltre mezzo milione, ma anche per quello relativo ai decessi. La crisi colpisce anche la classe media. Ma a Washington il presidente Donald Trump annuncia di stare pensando alla «riapertura del Paese» ai primi di maggio.

a pagina 23

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

L'UOMO DEL NAVIGATOR È NAUFRAGATO

Se n'è ghiuto, come dicono a Pomigliano d'Arco, se n'è andato, insalutato ospite. Domenico «Mimmo» Parisi, l'uomo venuto dai Mississippi per regalarci il navigatore e messo da Luigi Di Maio al vertice dell'Anpal, Agenzia nazionale politiche attive lavoro, è tornato negli Stati Uniti senza regalarci il miracolo promesso: con una semplice app avrebbe dovuto rivoluzionare il mondo dell'occupazione in Italia. La app del Mississippi era profidata in modo tale da fornir

Miracolo Mimmo Parisi è ritornato in America senza il miracolo promesso

re questi dati: dov'è il posto di lavoro, quali le condizioni contrattuali, quanto il monte ore di lavoro e quanto lo stipendio. Facile no? Facilissima se usata dal navigatore, quei «facilitatori» assunti da Di Maio con il compito di assistere i beneficiari del reddito di cittadinanza nella ricerca di un posto di lavoro. Risultato? Un bluff, scampoli di specialismi destinati al fallimento.

Adesso a Parisi contestano persino le spese: 71 mila euro per i voli con gli Stati Uniti, 50

mila per il noleggio auto con conducente, 30 mila euro per l'affitto di una casa. «Tutto rigorosamente non rendicontato», secondo le opposizioni, che chiedono le sue dimissioni dall'Anpal.

Speriamo che la tragedia del coronavirus finisca in fretta, ma speriamo anche che ci riporti con i piedi per terra, che il nostro destino non sia più nelle mani di un passante sconosciuto o di una sbornia populistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSIA, 37 ANNI

Liposuzione
Una influencer muore in clinica

di **Bepi Castellaneta**

A 37 anni è morta dopo l'anestesia. a pagina 35

Avviso ai lettori

Domani i quotidiani non usciranno. Il **CORRIERE DELLA SERA** tornerà in edicola martedì 14 aprile. Il sito **Corriere.it** sarà sempre aggiornato. Buona Pasqua ai lettori.

GIULIO TREMONTI

LE TRE PROFEZIE

CONTAGIO GLOBALE: COME FINISCE L'UTOPIA DELLA GLOBALIZZAZIONE

In edicola, negli store online e in ebook





Lombardia, l'assessore **forzista** Mattinzoli evoca la pena di **morte**: "Conte lo riempiamo di botte". Gli auguri pasquali all'insegna dell'**unità nazionale**



Domenica 12 aprile 2020 - Anno 12 - n° 102
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sordità di Autzade"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

La vera storia
Il Mes cominciò
col governo B-3:
Meloni ministra,
Giorgetti a favore

● CANNAVÒ A PAG. 4 - 5

I veri numeri
Lombardia, infetti
di nuovo in salita
"Smila morti in più
dei dati ufficiali"

● PASCUTI A PAG. 6

Casati Modignani
"Troppi furbi han
sfasciato la sanità,
ora arriva il conto
proprio a Milano"



● CAPOREALE A PAG. 7

Modello Veneto
Verona: tamponi
e test del sangue
su 2mila persone
"asintomatiche"

● RONCHETTA PAG. 8

LA "SPAGNOLA"
Kafka, Disney
& C. le vittime
dell'altro virus

● GIANNI OLIVA

Esattamente un secolo
fa il mondo usciva
dalla più grave pandemia
della storia,
l'"influenza spagnola",
che tra il 1918 e il
1920, in
ondate
successive,
provocò un numero
di morti calcolati
con l'approssimazione di
milioni (20 milioni? 30?
certamente più di quanti
caddero nelle trincee
della Grande Guerra).
A PAG. 17



SALVINI PIAGNUCOLA AL TELEFONO CON MATTARELLA

È SEMPRE IN TV MA VUOLE CONTE IMBAVAGLIATO

LA CANEA DEL CENTRODESTRA E DEL PARTITO DI DRAGHI
CONTRO IL PREMIER CHE HA SMENTITO LE BUGIE SUL MES

● CRAPIS, RODANO E I PARERI DI CACCIARI, COSTAMAGNA, GOMEZ, ORSINA, PADELLARO E PETRINI A PAG. 2 - 3



DRAGHI SEMMAI
SERVE ALLA UE

● ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

IL 25 APRILE È SOLO
ANTIFASCISMO

● FURIO COLOMBO A PAG. 13

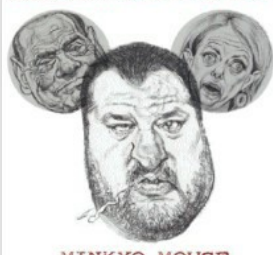
MA COME SONO
BUONI, I RICCHI

● GIORGIO MELETTI A PAG. 15

EUROPA E PACIFICO
SOLE E URAGANI

● LUCA MERCALLI A PAG. 13

Mannelli
COMIC HEROES IN COVID TIME



MINKYO MOUSE

BORN IN THE USA

Trump dà del cinese
a Biden per una foto
con l'ex-governatore

● GRAMAGLIA A PAG. 18



TOSCA RACCONTA

I fantasmi di Dalla,
i portinai di Arbore
e il mito della Ferri

● FERRUCCI A PAG. 20 - 21



La cattiveria

Gesù durante l'ultima
cena: "Stavolta voglio
fare nome e cognome:
Giuda Iscariota"

WWW.SPINOZAJT

BUONA PASQUA

Domenica, lunedì dell'Angelo,
i giornali non escono. Ci ri-
troviamo in edicola martedì
14. Buona Pasqua dal "Fatto
Quotidiano" a tutti i lettori.

Siete ridicoli

● MARCO TRAVAGLIO

Nelle democrazie, ciascuno dice quel che gli pare: le opposizioni criticano il governo quando e come vogliono, il capo e i membri del governo rispondono quando e come vogliono; i mass media riprendono le parole di tutti ("notizie"), ne esaminano la rispondenza ai fatti ("analisi") e le giudicano come pare a loro ("commenti"); i cittadini incamerano tutte le informazioni e si formano le opinioni che vogliono. Nelle dittature, il tiranno parla da solo senza tema di smentite, e gli oppositori e i critici tacciono, perché imbagliati, o aboliti per legge, o detenuti, o esiliati, o morti. Quindi non si vede dove stia il problema se il presidente del Consiglio, in conferenza stampa davanti ai giornalisti, dopo aver illustrato un decreto e la posizione del governo nelle trattative europee, risponde alle critiche di due oppositori sul nuovo Mes senza condizionalità per spese sanitarie. Anzi, alle loro calunnie che gli attribuiscono crimini tanto gravi (Meloni: "Gualtieri ha firmato per attivare il Mes, niente Eurobond, l'Italia messa sotto tutela. Hanno vinto i diktat di Germania e Olanda, il governo si è piegato ai dogmi nordeuropei. Un atto di tradimento verso il popolo italiano"; Salvini: "Caporetto, drammatica ipoteca sul futuro, sul lavoro e sul risparmio dei nostri figli. Siamo fuori dalla legge, siamo alla dittatura nel nome del virus"), quanto inesistenti (né Conte né Gualtieri hanno mai "firmato" né "attivato" alcunché, anzi hanno ribadito che l'Italia non userà il Mes e continuerà a chiedere gli eurobond fino alla fine).

Se Conte non avesse risposto alla prima occasione, la gente avrebbe pensato che quelle accuse sono vere. Invece sono balle sparate per nascondere i disastri in Lombardia e i veri responsabili del Mes: approvato nel 2011 dal governo B-3 (Salvinialeato e Meloni ministro) e ratificato nel 2012 dal governo Monti (PdL con Meloni alleato, ma senza più Lega). Carta canta: "Consiglio dei Ministri n.149 del 03/08/2011. La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica: Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi, ed ha definitivamente approvato su proposta del Ministro degli Affari esteri, Frattoni - due disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione dei seguenti Atti internazionali: 1) Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE, che modifica l'art. 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità (MES - Mechanism European Stability)...". Sanguinante per la sbugiardata, Salvini è corso a piagnucolare da mamma Mattarella perché il premier cattivo gli aveva fatto la bua.
SEGUE A PAGINA 24





il Giornale



DOMENICA 12 APRILE 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 88 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
024 7324971 | Sede: tel. redazione

CONTROCULTURA

L'antivirus è l'arte: viaggio nei capolavori delle terre ferite

Dusio e Sgarbida pagina 27

E RISALGONO I CONTAGI

LO STATO NON PAGA LA LOMBARDIA SÌ

Bloccato il bonus di 600 euro per i professionisti, Fontana anticipa la cassa integrazione. Sos di esercenti e banche: «Tempi troppo lunghi»

Allarme per le «fughe» del ponte: multe e controlli

■ Mentre il governo è costretto a rimangiarsi il bonus di 600 euro per i professionisti, la Regione Lombardia finanzia la cassa integrazione per le imprese.

servizi da pagina 2 a pagina 19

AUGURI COLAO, MA RICORDI IL «CORRIERE»

di Alessandro Sallusti

Il governo si è auto-commissariato chiamando al capezzale dell'Italia un bravo medico, il manager di lungo corso Vittorio Colao, che insieme a una squadra di esperti super titolati proverà a fare ripartire il Paese. Auguri sinceri a Colao, ma gli consiglieri di non farsi soverchie illusioni. La politica è una brutta bestia e la burocrazia statale una palude, per credere chiedere a grandi imprenditori ed esperti di successo, che si sono cimentati nella pratica, da Silvio Berlusconi a Carlo Cottarelli. Il primo ha resistito eroicamente per vent'anni e l'ha pagata cara, il secondo - che avrebbe dovuto risolvere il problema del debito pubblico e ne sono certo ne aveva le capacità - ha gettato la spugna un attimo prima di essere massacrato. Non sono nessuno per dare un consiglio a Colao, uno che è uscito a pieni voti prima dalla Bocconi e poi da Harvard, che ha scalato posizioni dentro giganti della finanza tipo Morgan Stanley e McKinsey e che ha diretto il traffico di Vodafone in Europa. Ma se mi è permesso, Colao dimentichi questi titoli e si concentri sull'unico neo della sua brillante carriera. Per carità, un piccolo neo quale è stata la sua breve e non entusiasmante esperienza al *Corriere della Sera*, meno di due anni, dal 2004 al 2006.

Il *Corriere* di allora lo si può tranquillamente paragonare alla politica: una piovra che ti avvolge e ti stritola.

Ci sono i giornalisti che pensano di essere degli dei intoccabili, i manager che da decenni fanno le stesse cose sbagliate e non sanno fare altro, i sindacati che spadroneggiano, i privilegi intoccabili, le posizioni di rendita, le serpi in seno e i veleni sparsi a piene mani. Un mix che costrinse alla resa anche Colao, arrivato in via Solferino con le migliori intenzioni (e capacità).

Lei è una persona troppo a modo per certi ambienti. Glielo dico, egregio dottor Colao, perché in quegli anni avevo frequentato il *Corriere* e oggi, mio malgrado, frequento la politica: la aspetta una cosa uguale nelle dinamiche ma moltiplicata per mille neghi effetti. Lei rischia davvero, da ieri sta sulle palle a tre quarti della politica e al 90% dei grandi burocrati che hanno le leve del comando, senza contare che i giornalisti la aspettano al varco con il pugnale in mano. Dimentichi Harvard e tenga in considerazione la massima di Rino Formica: «La politica è sangue e merda». Quindi, oltre a illustri cattedratici - altro consiglio non richiesto - si metta in squadra un paio di picchiatori e figli di buona donna in grado di farle da guardaspalle, altrimenti non ne uscirà vivo. Comunque, dottor Colao, auguri di buona Pasqua e soprattutto di buon dopo Pasqua (e auguri a tutti voi, cari lettori).

IL MESSAGGIO DEL CAVALIERE



PRESIDENTE Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

«Da questo dramma collettivo si esce con lavoro e famiglia»

di Silvio Berlusconi

a pagina 5

LE MANOVRE PER UN CAMBIO IN CORSA

Conte vuole farsi un partito Ma ora rischia la poltrona

di Augusto Minzolini

Immagini del «day after» del Giuseppe Conte in salsa sudamericana, che ha usato uno strumento solenne come il discorso alla Nazione in Tv, nello stile del dittatore venezuelano Nicolás Maduro (beniamino del grillismo delle origini), cioè per attaccare, con nome e cognome, gli oppositori. «C'è da capire - osserva il leghista Stefano Candiani, uomo ombra di Salvini - se Mattarella era (...)

segue a pagina 2

L'ATTACCO DEL PREMIER

Nessuno tocchi il diritto a fare opposizione

di Ginevra Cerrina Feroni

Nelle democrazie parlamentari - e tale è tuttora la nostra - l'opposizione parlamentare svolge un ruolo vitale e per tale ragione ha una sua dignità che maggioranza e governo non possono calpestare nemmeno nelle forme e nello stile. La sua funzione di critica e di controllo, anche aspra se occorre, è indispensabile (...)

segue a pagina 4

INTERVISTA A BRIATORE PER I 90 ANNI

«Io leader grazie ai preti All'Italia serve un capo»

di Benny Casadei Lucchi

alle pagine 20-21

IL MISTERO DELLA CROCE

La Pasqua a distanza ci prepara alla risurrezione

di Luca Doninelli

È una strana Pasqua, sento dire, questa del 2020. Tutti in casa, niente riunioni di famiglia, nessuna festa caratteristica. A Firenze il carro non scoppierà. Quest'anno lo si capisce meglio: anche (...)

segue a pagina 17

AI LETTORI

In occasione della Pasqua, domani il *Giornale*, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per martedì 14.



L'articolo della domenica

di Francesco Alberoni

Cosa impareremo dopo la tempesta

Per assicurare all'Italia una pronta ripresa dopo la pandemia bisogna saper immaginare i bisogni e i beni di consumo dei prossimi anni. Non basta dire investite ma anche dire dove investire, dove le imprese italiane di media dimensione ma innovative possono fare e vendere in un mercato che resterà globalizzato. Una prima possibile strada ci viene aperta dalla diffusione dello smart working per cui diventerà più importante e attrezzata la casa. Potremo perciò di nuovo investire nell'edilizia creando tipi di abitazione (...)

segue a pagina 15

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 12 aprile 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Milano, Trivulzio e Don Gnocchi: indagati i vertici

**Strage di anziani
Al via dieci inchieste
sulle case di riposo**

Consani e Giorgi a pagina 11



Lombardia e sospetto Covid

**Senza tampone
28 giorni
di quarantena**

Bonezzi nelle Cronache

ristora
INSTANT DRINKS

Pasqua in gita, e salgono i contagi

Migliaia di multe: troppi furbetti escono per le feste. Il Viminale allerta le forze dell'ordine: pericolo estremisti e Boni da p. 2 a p. 17
La Lombardia sfida il governo e chiude librerie e cartolerie. Il ministro Speranza: saremo fuori solo col vaccino e Servizi, Donelli

Cresce il disagio sociale

**La vana attesa
degli aiuti
che non arrivano**

Sandro Neri

È di nuovo allarme sicurezza. Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha inviato ai prefetti una nuova direttiva per potenziare i presidi a tutela della legalità. Secondo il Viminale ci sarebbero rischi di tensioni e di focolai estremisti a causa del crescente disagio sociale dovuto all'emergenza Covid 19. È la riprova che tutti i nodi stanno venendo al pettine, visto che la pandemia ha di fatto paralizzato l'economia del Paese. La gente inizia ad essere insofferente sia alle restrizioni nei comportamenti che alle incertezze sul futuro dell'occupazione. Il nodo liquidità è quello da sciogliere per primo.

Segue a pagina 7

**MATTARELLA PARLA AL PAESE: ANCHE IO OGGI RESTERÒ SOLO
«STIAMO PER VINCERE LA LOTTA, NON POSSIAMO FERMARCI ORA»**



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 78 anni

**IL GRIDO
DEL COLLE**

Coppari a pagina 3

DALLE CITTÀ

Rapita in Kenya

**Silvia, misteri
e processo farsa
Milano non scorda
«Trovatela»**

A. Gianni nelle Cronache

Milano

**Cambia lo spaccio:
pusher a domicilio
Cinque arresti**

Servizio nelle Cronache

Buona Pasqua
Domani, come tutti i giornali, il nostro quotidiano non uscirà: sarà di nuovo in edicola martedì
L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net



La festa cristiana fra fede e cronaca

**Il mistero del Risorto
Miracolo di speranza**

Rondoni a pagina 15



L'intervista: Enrico Vanzina

**«Il virus è uno schiaffo
Ma ci fa scoprire la vita»**

Bogani a pagina 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



Oggi su Alias D

MICHELLEIRIS il pianto dei Dogon; Scrittori giapponesi; Derrida, proposta per l'amicizia; Terme d'Europa; Roberto Longhi, arte e razza



Culture

LETTURE YOUNG Percorso di libri per adolescenti, i grandi assenti e dimenticati «ai tempi del virus»

Arianna Di Genova pagina 10



Intervista

SAMANTHA CRISTOFORETTI La prima astronauta italiana: «Niente conti alla rovescia sulla fine della quarantena»

Stella Levantesi pagina 12

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

DOMENICA 12 APRILE 2020 - ANNO L - N° 89

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA il manifesto

PREOCCUPA IL PIEMONTE, MA AL NORD TORNA IL TRAFFICO NELLE STRADE. LA FASE DUE È GIÀ COMINCIATA

Contagi e morti, la curva risale

■ Nelle ultime 24 ore le persone morte per il Covid-19 sono state 619 e il totale dall'inizio dell'epidemia ha raggiunto quasi le ventimila unità. In aumento, rispetto al giorno prima, anche il numero dei contagi, saliti a 4694 casi. In totale, sono ormai 152 mila i contagi registrati

in Italia. Il numero di test effettuati giornalmente ha raggiunto quota 56609. Mentre i dati oscillano, si conferma invece la preoccupante tendenza all'insù dei casi del Piemonte: 996 i nuovi contagiati nella regione superata solo dalla Lombardia. Ma intanto in buona parte del

Paese, la «fase due» sembra già iniziata. «Già oggi il 60% delle aziende è aperta e lo si vede dal traffico aumentato», ha ammesso il governatore veneto Zaia. Stessa tendenza in Lombardia, code in uscita anche da Roma, ma le multe sono rimaste al 2%

ANDREA CAPOCCI A PAGINA 4

STRAGE NELLE RSA LOMBARDE Trivulzio, i pm: omicidio colposo

■ Sulla strage degli anziani nelle Rsa lombarde (circa duemila morti) le inchieste della magistratura dopo le denunce degli operatori sanitari. Il diret-

tore del «Pio Albergo Trivulzio» indagato per omicidio colposo. Ma nel mirino ci sono anche il «Don Gnocchi» e altre strutture. MAGGIORI A PAGINA 4

foto di Alessandro Di Meo/Ansa

La tragica emergenza del Paese mette in difficoltà le destre dell'odio e delle fake news sul Mes. Contro Conte si appellano a Mattarella che prende atto dello scontro e si rivolge agli italiani per esprimere tristezza e vicinanza: «Pasqua in solitudine anche per me»

pagina 2



SALVATAGGIO MIGRANTI Il papa scrive a Casarini: grazie per quello che fate



■ «Luca, caro fratello, sono vicino a te e ai tuoi compagni. Grazie per tutto quello che fate». Il papa risponde a una lettera di Luca Casarini, capomissione di Mediterranea, la ong dei centri sociali impegnata nel salvataggio dei migranti in mare. Che replica: «Sono commosso e affascinato dalla figura rivoluzionaria di Gesù» LUCA KOCCIA A PAGINA 8

INTERVISTA Re David: «Riaprire? Non decide Confindustria»



■ Le pressioni di Confindustria per la riapertura delle fabbriche? «Dovrà decidere il governo - risponde la segretaria della Fiom Re David - in rapporto con la comunità scientifica. Ogni forzatura ritarderà l'uscita del paese dall'emergenza sanitaria e avrà effetti negativi anche sull'assetto produttivo del Paese». FRANCHI A PAGINA 3

Una crisi virale Ottimismo della ragione e della solidarietà

FELICE ROBERTO PIZZUTI

Ogni giorno contagiati e morti da coronavirus crescono nel mondo a migliaia e si avverte che i contabilizzati siano solo una (piccola?) parte degli effettivi. Generazioni che non conoscono tragedie come la guerra si abituano alla drammaticità dei bollettini sanitari.

— segue a pagina 9 —

all'interno

Intervista «Possibile vaccino forse tra diciotto mesi»

ANDREA CAPOCCI PAGINA 5

Milano Nel nuovo ospedale alla Fiera solo sei pazienti

FRANCISCA DEL VECCHIO PAGINA 5

Agricoltura Chi raccoglie la frutta di Saluzzo?

MAURIZIO PAGLIASSOTTI PAGINA 6

LE MENZOGNE, IL CENSORE E IL PREMIER

NORMA RANGERI

Qualche domanda: quante volte il premier Conte è stato attaccato in diretta tv, e sul circuito mediatico delle opposizioni, sul piano personale? E senza alcun contraddittorio? La leader che guida Fratelli d'Italia non ha forse accusato Conte di essere addirittura un "criminale", con nessun conduttore o direttore di tg che replicasse "no, questo non si può dire in diretta tv"?

Quando mai Mentana si è indignato per le parole pesanti indirizzate al premier? E non è da censori affermare - come lui ha detto - che non avrebbe mandato in onda le accuse di Conte a Salvini e Meloni se avesse saputo? Nemmeno gli fosse arrivata una cassetta registrata di Berlusconi come ai vecchi tempi, quando l'appello al popolo, via Vhs, veniva trasmesso da Arcore ai prediletti tg di famiglia e naturalmente a quelli della Rai plaudente. La famosa Rainvest a reti unificate. Conte aveva, e ha, tutto il diritto di replicare alle falsità che inondano i media ad ogni ora del giorno. In particolare le ultime, proprio sul Mes, al centro del confronto-scontro in sede europea e in Italia. Il diritto e il dovere di rispondere alle sonore bugie che abbeverano l'opinione pubblica grazie a una informazione molto lacunosa, se non subalterna e connivente. Il dovere di ricordare che il Mes non lo riguarda.

È infatti la Ue ha fatto presente erga omnes che l'accordo sul salva-stati passò nel 2011 durante il governo Berlusconi IV, con Meloni giovane ministra. La stessa persona che oggi vuol giocare il ruolo della vittima insieme a Salvini, proprio lui che ha usato e abusato del ruolo istituzionale di ministro dell'interno e che ora, senza pudore, si appella addirittura al Capo dello Stato, dopo aver inondato di fango e fake news Conte e il suo governo.

Le opposizioni d'altronde, giocano le loro carte. Noi che conosciamo bene il ruolo dell'opposizione, e lo vediamo in gran conto, non abbiamo mai usato le menzogne, gli insulti personali. Le destre di oggi ne fanno invece pratica quotidiana. E alla disperata, perché sanno di essere ininfluenti in questa crisi.

— segue a pagina 3 —

01412 9 770235 153003





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 122 ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 12 Aprile 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO" - EURO 130

Intervista al Maestro De Simone: la mia Pasqua tra Giovanna d'Arco e i simboli della natura
Titta Fiore a pag. 19



Intervista a don Manganiello Il sacerdote-presidente «Per il calcio dilettante il nemico è la camorra»
Francesco De Luca a pag. 21



Aiuti, in un mese zero euro

►Cassa integrazione, bonus autonomi e baby sitter: annunciati 1,3 miliardi, ma non è arrivato nulla Riaperture e divieti, il Nord in ordine sparso. L'ira del governo: ora la fase due diventerà più difficile

Noi e l'Europa IN SOLITUDINE NESSUN PAESE ANDRÀ LONTANO

Giuseppe Tesaurò
Non uscire di casa è regola prima da rispettare ed è altrettanto giusto punire severamente i soliti imbecilli: le immagini di Milano e Napoli mi ricordano purtroppo «a livello» ben nota di Totò. Pur con scarse conoscenze che perfino la scienza medica ha di questo nemico subdolo e crudele, già il buon senso ci suggerisce che il contagio è figlio del contatto, quello fisico (o quasi) con il nostro prossimo, non importa se di famiglia.
Continua a pag. 43

La rissa politica LE BARRICATE OSTACOLANO LA RIPARTENZA

Alessandro Campi
Ci mancava, ad aumentare lo stato d'incertezza e il disincanto in cui vivono gli italiani, la rissa politico-televisiva del Venerdì Santo. Sentire prima il Presidente del Consiglio scontrarsi a reti unificate con l'opposizione (con i capi di quest'ultima che hanno subito rincarato la dose a colpi di video, tweet e post), vedere poi il Papa e il crocifisso nel vuoto potente e irreali di Piazza San Pietro.
Continua a pag. 43

Il rischio contagio LE INCOGNITE DEL VIRUS SOSPESO IN ARIA

Franco Prodi
È dell'altro ieri la decisione del presidente del Consiglio, Conte, di prolungare il lockdown del Paese al 3 maggio 2020. Ciò è avvenuto dopo un dibattito talvolta aspro fra infettivologi, favorevoli al lockdown ed industriali, portati a privilegiare la ripresa generale della produzione. Conte ha dunque preso, fortunatamente, la parte degli infettivologi. Tuttavia entrambi i fronti ignorano un dettaglio fondamentale.
Continua a pag. 42

In Campania Elicotteri e droni sorvoleranno i litorali



Napoli, quattro piccoli pazienti oncologici e una volontaria con un disegno dell'arcobaleno anti Covid

Gli irriducibili della Pasquetta e la folle fuga verso le spiagge

Giuseppe Crimaldi a pag. 13 e Giuliana Covella in Cronaca

Canettieri, Dimito, Malfetano, Mancini, Mangani, Pirone e Santonastaso alle pag. 2, 3 e 9

Lo scontro sul Mes

Salvini chiama il Colle: «Conte in tv? Regime» Il premier: dovevo difendermi dalle fake news
Durissima la polemica tra il premier Conte e l'opposizione, con Salvini e Meloni chiamati in causa l'altro ieri sul Mes, in conferenza stampa. «Conte in tv? Regime», dice il leader della Lega, Salvini, che si rivolge a Mattarella. Durissima anche la Meloni. Il premier replica: «Dovevo difendermi dalle fake news».
Conti e Nicotra a pag. 11

Le inchieste del Mattino

Covid, l'agenda nera così errori e ritardi hanno piegato l'Italia

Dal «non creiamo allarmismi» ai 18mila morti tutto quello che non ha funzionato e perché

Lucilla Vazza

È ancora presto per fare i bilanci, ma i tre mesi del Covid-19 sono già un capitolo della storia d'Italia. Dalla primissima fase del «virus con gli occhi a mandorla» all'epopea dei tamponi, al più recente tormentone della fase 2 e delle riaperture, la lotta all'epidemia appare come un'estenuante marcia. Con passi avanti, ma pure tanti, tragici errori e ritardi.
A pag. 4

La situazione

Lombardia, i morti tornano a crescere Allarme in Piemonte

In Lombardia, focolaio italiano del Covid-19, crescono i morti. In 24 ore 996 infetti e 101 decessi. Il contagio resta stabile, intorno al 3%. Allarme anche in Piemonte.
Evangelisti e Pirro a pag. 12

Il racconto di Pasqua

Il sogno della pastiera e del governatore che gira in carrozza

Giuseppe Montesano
Quando Gregorio Sansone si svegliò, dopo una notte di sogni tormentosi, si ritrovò trasformato in un vecchio. A pag. 18

In occasione della Pasqua domani «Il Mattino» non sarà in edicola. Tornerà martedì 14 aprile. Auguri ai lettori. Verrà aggiornato il sito www.ilmattino.it

caffè **motta**
facile farlo buono
#andràtutto bene
caffemotta.com





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 102 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 12 Aprile 2020 • Domenica di Pasqua

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

I big in casa
Da Arbore e Proietti
«Le nostre feste da isolati»
Arnaldi a pag. 21



L'intervento
Marco D'Amore:
«Finita l'emergenza avremo tutti bisogno di arte»
Satta a pag. 25



Obiettivo ripresa
Fonseca, il piano per la Champions
Inzaghi, messaggi motivazionali
Nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Divieti, il Nord in ordine sparso

► Lombardia e Piemonte, si va verso una nuova stretta ► Salgono i contagi a Milano, più vittime lombarde Veneto, riaprono molte aziende. Allarme del governo Mattarella: «Stiamo per vincere, non molliamo ora»

Governo-opposizione
Non si fa ricostruzione alzando barricate

Alessandro Campi

Ci mancava, ad aumentare lo stato d'incertezza e il disincanto in cui vivono gli italiani, la rissa politico-telespettacolo del Venerdì Santo. Sentire prima il Presidente del Consiglio scontrarsi a reti unificate con l'opposizione (con i capi di quest'ultima che hanno subito rincarato la dose a colpi di video, tweet e post), vedere poi il papa e il crocifisso nel vuoto potente e irreali di Piazza San Pietro; quale abisso simbolico fra sfera secolare e sfera spirituale! Se la politica italiana voleva mandare un segnale stonato rispetto alla gravità della crisi in corso, beh, c'è riuscita alla grande. È questa la collaborazione tra forze politiche che si era promessa nell'interesse del Paese dopo l'invito in questa direzione rivolto dal Capo dello Stato?

C'è chi dice che Conte abbia perso la calma dopo le accuse di Salvini e della Meloni di aver svenduto l'Italia a interessi stranieri durante la riunione dell'Eurogruppo del 9 aprile.

Continua a pag. 20

Fermo Nozze d'oro in corsia: la storia di speranza per Sandra e Giancarlo



Fermo, i medici festeggiano Sandra e Giancarlo ricoverati in terapia intensiva: celebravano le nozze d'oro Servizi da pag. 2 a pag. 17

Gualtieri: arriva il bonus da seicento euro
Aiuti alle imprese, slitta il decreto: bonus, affitti e Cig solo a fine mese

ROMA Tutto rinviato. Il decreto da 35-40 miliardi che avrebbe dovuto vedere la luce per Pasqua slitta a dopo il consiglio europeo dei capi di Stato e di governo del 23 aprile. Mancano ancora le copie-

ture, o una parte di esse, e il governo prende tempo per capire se dal vertice di Bruxelles possano arrivare segnali rassicuranti.
Malfetano e Mancini a pag. 6

Dopo la lite con Conte, Salvini chiama il Colle
L'altolà di Di Maio sul salva-Stati «In Parlamento non ha i numeri»

Simone Canettieri

Si scrive Mes, ma si legge Vietnam. Un sentiero di guerra, disseminato di trappole per Conte e per la mag-

gioranza. Di Maio: il Salva Stati non avrà i nostri voti. Il Pd? Non gradisce: il governo è filo-europeo.
A pag. 5

Bassi e Conti alle pag. 4 e 5

Oltre il lockdown
Dai barbieri ai bar il calendario delle riaperture

Rosario Dimito e Cristiana Mangani

Una ripresa graduale legata alla curva del contagio. Il governo ha messo in moto la macchina delle riaperture, le parti sociali lo reclamano, c'è il rischio default.
A pag. 3

La sottoscrizione
«I lettori, la marcia in più per Gemelli e Spallanzani»

Il Messaggero
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani



Conto corrente "Il Messaggero per emergenza coronavirus"
IBAN: IT 31 7 03007 03000
CCO: 000001037
SWIFT: FNATTITRXXX
C/O Banca Fimat
A pag. 15

E a Milano l'inchiesta si allarga su cento decessi sospetti
Morti al Trivulzio, l'affare rimborsi

Claudia Guasco

Trivulzio, l'inchiesta punta su oltre 100 morti sospette. Il grande business dei rimborsi dietro la corsa ai pazienti Covid.

Alle pag. 10 e 11

In occasione della Pasqua
Il Messaggero domani non sarà in edicola
Tornerà martedì
Auguri ai lettori
Verrà aggiornato il sito ilmessaggero.it

Revocata la zona rossa
Nerola, c'è solo un positivo la sorpresa dei test di massa

MAURO Evangelisti
Nerola, provincia di Roma, paese per il quale è stato annunciato lo stop della zona rossa: c'era un focolaio in una casa di riposo. Tra i cittadini è stato svolto uno screening di massa. Cosa è emerso? Su 900 cittadini di Nerola sottoposti al test solo uno è risultato infetto.
A pag. 9

SAGITTARIO LUMINOSO

BUONA DOMENICA - BRANNO

Buona domenica, Sagittario! Quest'anno il privilegio di avere Luna nel segno il giorno di Pasqua è vostro. Auspicio meraviglioso per i prossimi dodici mesi, confermato anche dal Sole in Ariete, nel punto più luminoso per i rapporti d'amore, con la famiglia, i figli, gli amici. Soltanto Venere si intramette in maniera inopportuna e cerca di maldestramente di provocare i coniugi, però risveglia la passione. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

La messa di veglia di Francesco: «Questa è l'ora più buia»
La Pasqua del Papa in diretta social

Franca Giansoldati

«Cristo è risorto»: l'annuncio risuona nel mondo solo che stavolta arriva alla gente soprattutto via Facebook, Youtube, Zoom o Whatsapp. Per ragioni di forza maggiore la Pasqua - a qualsiasi latitudine - si trasforma in un immenso rito virtuale, grazie a telefoni, device, tv come mai era capitato prima, stravolgendo le secolari dinamiche relative alla partecipazione religiosa, al rapporto diretto tra fedeli e pastori, alla relazione sacramentale che si instaura durante la messa.
A pag. 14

Oltre la soglia di 19 mila
Il record di decessi negli Usa ormai superata anche l'Italia

NEW YORK Gli Stati Uniti superano i 20.000 morti per coronavirus. I decessi sono 20.110. È quanto emerge dai calcoli del New York Times, che confermano il sorpasso all'Italia da parte degli Usa, dove comunque il numero dei morti pro capite resta inferiore a quello italiano. Trump: «La sfida più grande».
A pag. 17

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport; Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport; Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 12 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna, l'assessore Colla

«Sbagli sulle chiusure, così vanno in fumo miliardi di euro»

Carbutti a pagina 9



Pasqua in gita, e salgono i contagi

Migliaia di multe: troppi furbetti escono per le feste. Il Viminale allerta le forze dell'ordine: pericolo estremisti e Boni da p. 2 a p. 17
La Lombardia sfida il governo e chiude librerie e cartolerie. Il ministro Speranza: saremo fuori solo col vaccino

Non è sempre colpa dei politici

Gli imbecilli che mettono a rischio l'Italia

Michele Brambilla

Viviamo oggi la Pasqua forse più incredibile che si possa ricordare. Metà della popolazione della Terra è isolata e spaventata a causa di un nemico invisibile agli occhi. Sulle spalle e sulla coscienza di tutti i governanti pesano responsabilità che non paiono alla portata di noi poveri umani. Tutti - ripeto, tutti - i governi del pianeta erano impreparati. Qualcuno ha affrontato un po' meglio l'emergenza, ma la quasi totalità dei leader del mondo è andata in affanno. Diciamo la verità: neppure il mondo della scienza aveva capito quel che stava per succedere, e lanciato allarmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue a pagina 2

MATTARELLA PARLA AL PAESE: ANCHE IO OGGI RESTERÒ SOLO «STIAMO PER VINCERE LA LOTTA, NON POSSIAMO FERMARCI ORA»



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 78 anni

Coppari a pagina 3

DALLE CITTÀ

Bologna, l'ordinanza regionale

**Supermercati aperti la domenica
Medicina, ancora stop alle librerie**

F. Moroni in Cronaca

BOLOGNA, SANT'ORSOLA

Nei reparti Covid menu da sogno grazie ai donatori

Orlandi in Cronaca

Buona Pasqua

Domani, come tutti i giornali, il nostro quotidiano non uscirà: sarà di nuovo in edicola martedì

L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net

La festa cristiana fra fede e cronaca

**Il mistero del Risorto
Miracolo di speranza**

Rondoni a pagina 15



L'intervista: Enrico Vanzina

**«Il virus è uno schiaffo
Ma ci fa scoprire la vita»**

Bogani a pagina 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco



oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



DOMENICA 12 APRILE 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 88. COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**INTERVISTA CON LA REGINA MONDIALE DELLO SCI
Brignone: «Ora so che sono dura
Per vincere ho dovuto rischiare»**

GIAMPIERI / PAGINE 38 E 39



**L'IPOTESI: ALLENAMENTI DAL 4 MAGGIO
Porte chiuse, giocatori isolati
Così il calcio pensa di ripartire**

BASSO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40 E 41



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 13
Economia-Matrimo	Pagina 15
Genova	Pagina 19
Xte	Pagina 33
Tivoglie domani	Pagina 36-37
Sport	Pagina 38
Meteo	Pagina 43

A MILANO I POSITIVI SONO RADDOPPIATI IN 24 ORE, SI SOSPETTA UN FOCOLAIO. CENTOCINQUANTA LIBRAI RIFIUTANO DI RIPRENDERE L'ATTIVITÀ. MATTARELLA AGLI ITALIANI: RISPETTARE I DIVIETI

Le Regioni del Nord sfidano Conte

Tutti scontenti per le misure del governo. La Lombardia prosegue la serrata fino a maggio. Il Piemonte ci pensa: troppi rischi
Zaia: «Il lockdown non esiste più, in Veneto fabbriche riaperte». E Toti: «Noi diversi dagli altri, alcune realtà possono lavorare»

Le scelte del governo hanno scontentato tutti i governatori del Nord anche se per motivi opposti. Mentre Fontana (Lombardia) e Cirio (Piemonte) terranno tutto chiuso fino al 3 maggio, il veneto Zaia annuncia che da martedì riapriranno le aziende. Giovanni Toti rivendica la diversità della Liguria e programma la ripartenza di alcune attività. Dai numeri arriva la doccia gelata di Milano dove i contagi sono in aumento anche per il numero crescente di tamponi effettuati. In Liguria, infine, finora non c'è stata la temuta invasione.

SERVIZI / PAGINE 2 - 12

IL PONTE PASQUALE MAI VISTO DELLA LIGURIA



La Piazzetta di Portofino (foto Plumetti) ieri e durante le festività di Pasqua dello scorso anno

MENDUNI / PAGINE 8 E 9

L'INTERVENTO

**CARDINALE ANGELO BAGNASCO
ANCHE NEL BUIO
LA PASQUA È LA LUCE
PER AFFRONTARE
LA RICOSTRUZIONE**

La Pasqua, quest'anno, è un sepolcro senza risurrezione? Se la Pasqua è vista come simbolo della storia, potrebbe essere vista così: oggi la vita sembra sconfitta da un morbo invisibile che semina timori e ombre. Ma la Pasqua non è un simbolo, bensì la chiave di lettura, il significato nascosto di ciò che accade nelle pieghe liete o tristi del tempo. Ridurla a simbolo significa cancellarla dal mondo.

La Pasqua è un mistero, e il mistero, nel linguaggio della fede, non è oscurità, ma luce così intensa da non poterla comprendere, cioè costringere in categorie umane. I misteri della fede, nello stesso tempo, hanno un riflesso universale, qualunque sia il credo, un'eco dell'amore di Dio che in Gesù si fa evento di salvezza per l'umanità.

Quante volte risuona la domanda: "dov'è Dio mentre l'uomo soffre?". Potremmo dire più ampiamente: "dov'è Dio mentre l'uomo vive il pellegrinaggio terreno?".

SEBUE / PAGINA 13

AI LETTORI

Domani, per le festività di Pasqua, i giornali non saranno in edicola. Tutti gli aggiornamenti sul sito ilsecoloxix.it. Appuntamento a martedì 14 aprile e buone feste.

ROLLI



IL MEDICO IN PRIMALINEA

Daniele Grillo

Il diario di Manuela: così do voce al telefono a chi lascia i suoi cari

Manuela Albertelli, medico nel reparto Covid del San Martino di Genova, racconta i suoi giorni in corsia. «Quanto è duro passare il telefono ai malati per l'ultimo "ti amo" dei familiari».

L'ARTICOLO / PAGINA 11

LADOMENICA

L'ultimo uovo di Longanesi, simbolo di pace e libertà

Nelle ristrettezze del tempo in cui sono cresciuti le uova erano un bene da gestire con molta e oculata parsimonia, e si misurava la miseria di una famiglia se in quella casa si tenevano sotto chiave, come l'olio del resto: un cucchiaino d'olio, un uovo e un tegamino erano una miscela esplosiva in un'economia di pura sopravvivenza. E poi veniva Pasqua, e a Pasqua contare le uova era peccato. Ogni casa aveva un pollaio e ogni pollaio era messo sotto



MAURIZIO MAGGIANI

stress sin dal giovedì santo, le galline si alimentavano con larghezza di granturco e ricco pastone, e la meno prolifica veniva messa da parte e finiva

va i suoi giorni in brodo. Alla prima messa del mattino, la messa delle vecchie, le vecchie appunto portavano una cesta con le uova di famiglia a benedire; senza dare troppo nell'occhio, i maschi di casa erano tutti quanti su posizioni di fermo laicismo, per usare un blando eufemismo, e il fatto che le uova che tanto sacrificio erano costate alle vergini cocche fossero anche solo sfiorate dal pensiero di un prete, le rendeva impure.

SEBUE / PAGINA 33

FARMACIA SAN GIACOMO
Salute & Benessere
Da sempre siamo al servizio della tua salute!
**OGGI APERTI
DALLE 9,00
ALLE 12,30**
Farmacia San Giacomo Sas
Via N. Bido, S/A/VI 14528 Genova (GE)
tel. 010.590894

FARMACIA DELLA AQUILA
#fiorestoincasa
consegna a domicilio
con Eco Carriere
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
**APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21,00**
Via Giacometti 30/32/R - 16134 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Dante Roscini
IN QUESTA CRISI
LE VECCHIE REGOLE
DEL CAPITALISMO
NON VALGONO PIÙ

di Paolo Bracco — a pagina 16



GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

SERVIZI

- Marchi
- Brevetti Model Design
- Copyright
- Norme di settore
- Assistenza Legale
- Assistenza e Valutazione
- Contratti/Contratti
- Corsi di Formazione
- Naming

Gidiemme S.r.l. - Modena
Tel. 059 353332
www.gidiemme.com

Mattarella: ripresa graduale appena è possibile — p. 8

Ricerca scientifica efficace se è libera — p. 19

Lo sport si tutela dal taglio degli stipendi — p. 18

domenica

Musicisti & interpreti
Con Mozart
sono andato
a «Nozze»

di Riccardo Muti — a pagina 7



Luoghi letterari
Seduti all'ombra
dell'Arcadia

di Carlo Carena — a pagina 11

lifestyle

Web eventi
Così rinascono
design week
e creatività

di Sara Deganello — a pagina 20



Enologia
Miti e cantine
in fondo al mare

di Giambattista Marchetto — a pagina 21

Bankitalia alle banche: liquidità più in fretta Abi: conta il mercato

Credito. Via Nazionale: estendere le misure a chi è in difficoltà
Patuelli: tempi garantiti dalla concorrenza. Lunedì disciplinare Sace

Le banche hanno un ruolo di primo piano nell'attuazione delle misure del governo per le famiglie e per le imprese. Perciò dovranno «intensificare gli sforzi per ridurre al minimo i disagi e agevolare l'accesso al credito in questa fase di emergenza nazionale. È l'invito che la Banca d'Italia ha rivolto a tutto il sistema bancario, per assicurare l'assistenza «tempestiva» che la collettività si aspetta. Per il presidente dell'Abi, Patuelli, «sarà la concorrenza a garantire tempi rapidi». «Le imprese sono quasi tutte multi affidatarie e si rivolgeranno agli istituti che daranno la maggiore velocità». Pronto il disciplinare della Sace sui rapporti con gli istituti di credito.

Colombo e Dominici — a pag. 3

Edizione chiusa in redazione alle 23

LE ANALISI DEL SOLE

LA SCELTA DELLE IMPRESE PRIORITARIE
L'INUTILE DOPPIO FILTRO MEF-MISE
di Franco Bassanini, Claudio De Vincenti, Marcello Messeri — a pagina 3

DIETRO I FINANZIAMENTI
DECRETO, RISCHI E BANCHE
di Francesco Capriglione — a pagina 17

LE MODIFICHE
MANCA LA NORMA DI GARANZIA
di Giovanni Paolo Accinni — a pagina 17

LE INTERVISTE DEL SOLE

Gratteri:
«Rafforzare
i controlli
bancari»



Nicola Gratteri
Procuratore capo
di Catanzaro

Nicola Gratteri, capo della procura di Catanzaro, mette in guardia dagli errori compiuti durante la crisi 2007-2009 quando la criminalità «ha depositato soldi nelle banche di mezzo mondo, senza controlli». Per Gratteri «il primo passo da fare, il più importante, è evitare che gli aiuti pubblici finiscano nelle mani sbagliate. Poi bisognerà esser consequenziali su tutto».

Roberto Gallo — a pag. 2

Renzi: riaprire
subito
le fabbriche
in sicurezza



De premier, Matteo Renzi, leader di Italia Viva

Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, rinnova il suo appello a riaprire il prima possibile le attività produttive del Paese. «Riapriamo le fabbriche con tutte le cautele del caso, in piena sicurezza per i lavoratori. Ma facciamolo subito», dice l'ex presidente del Consiglio. Che si pone una domanda: «Perché gruppi industriali e aziende italiane possono produrre acciaio in Germania o matite in Francia? E non in Italia?».

Emilia Patta — a pag. 8

IL RUOLO DELLA TASK FORCE DEI 17 ESPERTI

Conte a Colao: obiettivo
la ripartenza senza rischi

NON HA SCELTO IL TEAM,
ALMENO ABBIA POTERI VERI

— Servizio a pagina 5

di Max Bergami — a pagina 5

LOGISTICA



In banchina. Lo scarico dei container in un porto della Cina

Prove di Fase 2: via libera a 400mila container

Con l'ultimo comma dell'articolo 2 del decreto varato venerdì sera dal governo si sbloccano 400mila container, pieni e vuoti, fermi sulle banchine dei grandi porti italiani, negli Interporti e nei principali centri nazionali di distribuzione della merce. Da martedì 14 aprile è prevista la riapertura dei magazzini delle aziende le cui attività erano state sospese in seguito al lockdown. Il via libera riguarda l'uscita e l'entrata in uscita. Un passo importante in vista della fase 2, sia per le imprese della logistica sia per l'industria.

Marco Morino — a pag. 6

DOPO L'EUROGRUPPO

AL SUMMIT DI APRILE LA UE SI GIOCA TUTTO

di Sergio Fabbrini

Animati dalla partigianeria, è difficile stabilire se l'esito dell'Eurogruppo di giovedì scorso sia stato (per noi) un fallimento o un successo. Per l'opposizione, è stato un fallimento, la dimostrazione che gli interessi dell'Italia non sono riconosciuti all'interno dell'Unione europea. Per buona parte del Governo, è stato un successo, seppure parziale, la dimostrazione che le richieste italiane sono state prese in considerazione dagli altri Paesi dell'Ue. Entrambe le posizioni non convincono. Occorre ragionare a mente fredda, basandosi sui fatti. Vediamo come stanno le cose.

Davvero l'Ue non ha voluto aiutare i Paesi più colpiti (come il nostro) dal Covid-19? No, non è così. Il Parlamento (sia pure con un ingiustificabile ritardo iniziale) ha mobilitato una batteria di politiche che consentono una prima basilare risposta alla pandemia. La Banca centrale europea (Bce) ha introdotto nuovi programmi di acquisto di titoli, sovrani e privati, senza precedenti, sia per dimensione (fino a 900 miliardi di euro) che per caratteristiche. Senza il sostegno della Bce, l'Italia sarebbe già andata a gambe all'aria. La Commissione europea ha sospeso il Patto di stabilità e crescita, che ci consente di prendere decisioni di spesa immediata per contrastare le conseguenze del Covid-19, senza i vincoli di deficit e di debito.

— Continua a pagina 15

HI TECH D'ASSALTO

NEL DIGITALE LA RIPRESA DELLA CINA

di Marcello Minenna

Primo Paese colpito dall'epidemia di Coronavirus e primo ad uscire dalla fase più critica dell'emergenza sanitaria, la Cina è ora impegnata a far ripartire la sua economia. Diversi dati relativi a marzo segnalano un recupero dell'utilizzo della capacità produttiva: il principale indice manifatturiero è balzato a 53 contro il 35,7 di febbraio e anche il settore dei servizi comincia a riprendersi. Secondo l'Ufficio Nazionale di Statistica quasi il 97% delle aziende ha ripreso la produzione dopo l'interruzione forzata di gennaio e febbraio e segnali incoraggianti arrivano anche dal big data sul traffico urbano e sui consumi elettrici. A fine marzo il Ceri (un indice di recupero dell'economia basato sui dati di geo-localizzazione mobile) è tornato a quota 86 dopo il minimo di 25 toccato a febbraio. Chiaramente, dato anche il crollo della domanda estera legato alle misure di confinamento su scala globale, le previsioni di crescita per il 2020 sono state ampiamente riviste al ribasso con una perdita stimata di Pil per circa 640 miliardi di dollari.

— Continua a pagina 15

REPORTAGE

L'attesa del virus a Gaza, il disastro è dietro l'angolo

di Roberto Bongiorno

L'embargo israeliano ha preservato la Striscia di Gaza dal virus, ma il sistema sanitario collassato, la densità di popolazione e la povertà generano grande paura in un popolo in quarantena da 13 anni.

a pag. 10



LETTERA AL RISPARMIATORE

Hera punta sul business regolato Focus sulla gestione del rischio

di Vittorio Carlini — a pag. 15

EUROVITA
Valore alle tue prospettive

Siamo specializzati nel ramo VITA

Progettiamo soluzioni su misura per rendere concrete le prospettive di investimento, risparmio, previdenza e protezione di chi si affida a noi

visita il sito www.eurovita.it



GRUPPO VeGé
 Il primo gruppo della distribuzione nato in Italia.

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

GRUPPO VeGé
 Il primo gruppo della distribuzione nato in Italia.

Domenica 12 aprile 2020
 Anno LXXVI - Numero 102 - € 1,20
 Domenica di Pasqua

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881
 Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA
 Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latino Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociario Oggi €1,50 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
 e-mail: direzione@iltempo.it

PRIMA LUI, POI GLI ITALIANI

Conte si è fatto l'ospedale a casa

Prima di pensare ai cittadini «Giuseppi» ha protetto se stesso e tutti i suoi stretti collaboratori

I medici erano a mani nude ma lui già a fine febbraio aveva comprato le mascherine

A Palazzo Chigi arrivati anche quintali di guanti, gel e camici. Prese pure bombole di ossigeno

Il Tempo di Oshø

Salvini-Meloni, appello al Colle contro il premier

La Rosa a pagina 3



Zingaretti e il papocchio delle mascherine

Ne dovevano arrivare 9 milioni 20 giorni fa. E Nicola si fa bello con 800mila

Commercio a singhiozzo

Le librerie riaprono
Ma col numero chiuso

Verucci a pagina 17

••• Il pasticcio della Regione sulla vicenda mascherine è completo: il presidente Zingaretti annuncia l'arrivo dei primi 800mila dispositivi. Peccato, però, che i tre affidamenti alla Eco Tech avrebbero dovuto portare 9 milioni e mezzo di pezzi entro il 23 marzo. Per evitare altre figuracce la Regione è stata costretta ad autorevocarsi.

Magliaro a pagina 16

Martedì la riapertura

L'incubo è finito
Via la zona rossa a Nerola

Sbraga a pagina 18

DI FRANCO BECHIS
 Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo avere dichiarato a fine gennaio l'emergenza sanitaria nazionale ha fatto quel che nei manuali era scritto in quei casi: cercare approvvigionamenti (...)

segue a pagina 7

Resa dei conti non rinviabile

Ma cosa aspetta Renzi a buttare giù il governo?

Bisignani a pagina 5

LA PORTIERA DEI PARIOLI

«Guarda 'sti zozzoni... Neanche con l'epidemia smettono di sporcare»



DI MATTEO VINCENZONI

L'opportunità di una visita medica, in tempi di libertà condizionata da Covid-19, equivale alla possibilità di attraversare mezza Roma per accompagnare una persona cara che stavolta non se la sente di guidare. Un'occasione (...)

segue a pagina 20

EcoLogiko

GENERATORI DI OZONO,
 AD USO DOMESTICO E PROFESSIONALE
 Sanifica in maniera specialistica ogni superficie ed ambiente

L'Ozono è riconosciuto come presidio naturale per la sterilizzazione di ambienti contaminati da batteri, virus, spore, acari, muffe.



TEL. 049.4906463
WWW.ECOLOGIKO.IT



Visita ecologiko.it ed acquista online il Tuo Generatore di Ozono, potrai sanificare quando e quanto vorrai

Avviso ai Lettori

Domani *Il Tempo* non sarà in edicola. Appuntamento a martedì 14 aprile. Auguri di buona Pasqua

Scoprite sul sito web de *IL TEMPO* le edicole aperte vicino casa www.iltempo.it

Il diario

di Maurizio Costanzo



C'è qualcosa che non va riguardo ponti e viadotti. È facile riandare al Ponte Morandi di Genova, ma il problema sta nella circostanza che vede troppo spesso, viadotti e ponti, in difficoltà. L'ultimo caso è successo in questi giorni ed era il ponte sul fiume Magra, vicino ad Aulla, al confine tra Liguria e Toscana. Il ponte, leggo, si è afflosciato, come fosse di carta, e se non c'era la pandemia che obbligava a stare in casa, sarebbe stata una strage. Complimenti ai tecnici che ne avevano dichiarato la stabilità. Vogliamo guardare dentro a chi gestisce queste cose, per capire se i tecnici sono veramente tali o si tratta di uno pseudonimo?

LA NAZIONE

DOMENICA 12 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Ma c'è chi riapre: il maxi cantiere sull'A1
Toscana in ginocchio
Il turismo resta a casa
Deficit da 7 miliardi
Vetusti a pagina 15



Il nuovo piano toscano
Troppe tragedie
Team speciali
nelle Rsa
Ulivelli a pagina 11

ristora
INSTANT DRINKS

Pasqua in gita, e salgono i contagi

Migliaia di multe: troppi furbetti escono per le feste. Il Viminale allerta le forze dell'ordine: pericolo estremisti
La Lombardia sfida il governo e chiude librerie e cartolerie. Il ministro Speranza: saremo fuori solo col vaccino
Servizi, Brambilla, Donelli e Boni da p. 2 a p. 16

L'intervista al cardinale Betori

«La resurrezione è qui: nei volti dei nostri medici»

Agnese Pini

Dalle alte finestre dell'arcivescovado la cattedrale e il campanile sono un gioco di luci e ombre sul pavé di cui si ritrovano unici padroni: piazza San Giovanni non è mai stata così deserta. Sarebbe da piangere, e un po' mi viene in effetti da piangere a vedere tutto così immobile: come si fa a festeggiare questa Pasqua da reclusi e impauriti? Invece il cardinale sorride dietro la scrivania del suo studio, dal cui soffitto di legno dipinto si scheggiano impercettibili patine di stucco polverizzato in un pulviscolo bianco «che ogni mattina mi ritrovo sui libri, le pile di carte, il crocifisso», dice Giuseppe Betori, arcivescovo dal 2008 dell'ormai sua Firenze.

Continua a pagina 13

MATTARELLA PARLA AL PAESE: ANCHE IO OGGI RESTERÒ SOLO
«STIAMO PER VINCERE LA LOTTA, NON POSSIAMO FERMARCI ORA»



Firenze

Posti di blocco
contro le fughe
verso il mare
Record di multe

Brogioni in Cronaca

Firenze

Assalto per la spesa
Intervengono
i carabinieri

Berti in Cronaca

Buona Pasqua

Domani, come tutti i giornali, il nostro quotidiano non uscirà: sarà di nuovo in edicola martedì

L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net



La festa cristiana fra fede e cronaca
Il mistero del Risorto
Miracolo di speranza

Rondoni a pagina 12



L'intervista: Enrico Vanzina
«Il virus è uno schiaffo
Ma ci fa scoprire la vita»

Bogani a pagina 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



Prolife®
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

la Repubblica

Prolife®
10 miliardi di fermenti vivi certificati
10 ceppi attivi

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°88

Domenica 12 aprile 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

L'editoriale

La dignità smarrita dell'Europa

di Eugenio Scalfari

Ho ritrovato tra i miei vecchi libri, sui quali ho formato una parte notevole di me stesso, il *Discorso sulla servitù volontaria* scritto verso la fine del Cinquecento da Étienne de La Boétie. L'autore non ha scritto altre cose ma questo testo, che in tutto è lungo una cinquantina di pagine, ha segnato una svolta notevole nel pensiero politico di quel secolo che apre la modernità. Aveva studiato la vita pubblica di quel periodo nella Francia ancora in buona parte feudale. Aveva per amico molto intimo Montaigne. I *Saggi* di Montaigne erano stati cibo intellettuale per La Boétie ma si era verificato anche il contrario e cioè che il pensiero di La Boétie aveva notevolmente influenzato l'amico. La Boétie aveva visitato la casa di Montaigne e specialmente la sua torre con le iscrizioni culturali che erano state scritte sul soffitto. Quanto a Montaigne, che abitava nel Bordolese, era andato più volte a trovare l'amico Étienne a Sarlat dove poi fu sepolto quando, ancor giovane, morì tra le braccia di Montaigne. L'opera che ha fatto di La Boétie una delle grandi menti della cultura politica si chiama *Servitù volontaria* così spiegata dall'autore: «Com'è possibile che tanti uomini sopportino un tiranno che non ha forza se non quella che essi gli danno. Da dove prenderebbe i tanti occhi con cui vi spia se voi non glieli forniste? Siate risoluti a non sortire più ed eccovi liberi!».

● continua a pagina 29

I contagi tornano a salire. Mattarella: Pasqua in solitudine anche per me. Governo: subito il bonus di 600 euro. Caos librerie. Già al lavoro la task force dei nuovi tecnici

La terapia Colao

Il top manager risponderà a Conte. Indicherà le prime riaperture

i servizi ● da pagina 2 a pagina 19

Il punto

Superministero o ufficio studi?

di Stefano Folli

La Pasqua del 2020 sarà ricordata per molti accadimenti poco positivi, ma anche per l'insistenza con cui il premier Conte alimenta la sua sfida all'Unione europea in merito agli eurobond. Minacciare di non firmare gli accordi che i capi di Stato e di governo vanno definendo in vista del vertice del 23 sa molto di azzardo estremo.

● a pagina 28

L'appello di Cgil, Cisl e Uil

Lavoro, usiamo la crisi per cambiare

di Landini, Furlan e Barbagallo ● a pagina 25

Altan

FASE DUE? IMMAGINATA. PASSIAMO ALLA FASE TRE.



La riflessione

La curva dell'angoscia

di Massimo Recalcati

La prima angoscia è stata persecutoria: la paura del contagio, della malattia e dei suoi rischi. Se il pericolo del contagio è potenzialmente dappertutto, è stato necessario il distanziamento sociale per arginare la sua presenza intrusiva. Il mio simile si è rivelato non più per motivi ideologici, ma per motivi scientifici, come un pericolo riattivando la paura arcaica nei confronti dell'ignoto e dello sconosciuto. Quando il primo decreto governativo, legato all'emergenza dell'epidemia, ha compreso la nostra libertà nella reclusione delle nostre abitazioni ha solo provvisoriamente risolto questa prima angoscia.

● a pagina 29

SCARPA®

THE FREEDOM FINDER.



MESCALITO

Il personaggio

Habermas: "L'unica cura è la solidarietà"

di Nicolas Truong ● a pagina 30

Il racconto

C'era una volta un re che credeva nella pace

di Paulo Coelho ● a pagina 31

Auguri ai lettori

Per le festività pasquali, domani "Repubblica" non sarà in edicola. Torna martedì 14 aprile. Il sito invece sarà sempre aggiornato

In edicola



I nostri cento consigli d'autore

L'intervista

Viali: "La mia malattia è stata un duro viaggio. Ora sono felice"



di Maurizio Crosetti ● alle pagine 34 e 35

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervet, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



La ripartenza Gli stranieri rientrano il 4 maggio la A torna ad allenarsi
GIANLUCA ODDENINO - PP. 28-29

Toro Prove di futuro per Belotti "Voglio diventare una bandiera"
FRANCESCO MANASSERO - P. 29

Mosca 1980 La Guerra Fredda portò al boicottaggio dei Giochi
GIULIA ZONCA - P. 29



LA STAMPA



DOMENICA 12 APRILE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.100 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II www.lastampa.it **GNN**

IN LOMBARDIA TORNANO A SALIRE I MORTI CHE IN ITALIA SONO QUASI 20 MILA. MALATI MENO GRAVI. SI SOSPETTANO FOCOLAI A MILANO. LIBRAI IN RIVOLTA

Chiusure, il fronte del Nord contro Conte

Fontana contesta il governo: tutto chiuso fino al 3 maggio. Anche Zaia si ribella: da martedì riapriamo le aziende in Veneto Bankitalia lancia l'allarme: organizzazioni criminali pronte a sfruttare la crisi. Gualtieri: i 600 euro dalla prossima settimana

SERVONO NUOVE REGOLE

ORA LA SFIDA E' CONVIVERE CON IL VIRUS

MAURIZIO MOLINARI

Altre un mese dalla decisione del governo Conte di rispondere alla pandemia Covid-19 chiudendo l'intero Paese, e con un bilancio drammatico di 19468 vittime e 152271 contagiati, l'Italia si sta avvicinando al momento in cui dovrà convivere con il virus: da qui la necessità di regole chiare per tutti i cittadini. Il momento della convivenza con il virus è prossimo perché da un lato i numeri ci dicono che la fase più aggressiva è alle spalle ma dall'altro contagi e morti continuano perché non disponiamo né del vaccino né di una terapia medica efficace. Dunque, l'Italia si dirige verso una fase di mezzo della lotta al Covid-19: l'attacco a sorpresa del nemico invisibile è superato ma dobbiamo riorganizzare le nostre vite proteggendoci da un male che resterà fra noi ancora per un certo periodo.

A rendere pericolosa questa fase di mezzo è l'evidente rischio di corto circuito fra la necessità di riattivare la produzione economica - per impedire l'implosione del Pil, scongiurare l'impoverimento collettivo e le conseguenti proteste sociali - e il pericolo di un colpo di coda della pandemia.

CONTINUA A PAGINA 19

AILETTORI

Domani, per la festività di Pasqua, i quotidiani non usciranno. La Stampa tornerà in edicola martedì 14 aprile. Il sito web sarà sempre aggiornato. Ai lettori gli auguri di buona Pasqua.



Milano, code e assembramenti davanti ai supermercati dove è difficile rispettare il "distanziamento sociale"

MILANO, TORNA LA PAURA

PAOLO RUSSO ROMA

Il fronte del Nord si ribella a Conte sulle misure del decreto in vigore fino al 3 maggio nella lotta contro l'epidemia di coronavirus. Il governatore lombardo, Fontana, corregge il premier: tutto chiuso, senza deroghe. Invece, il presidente del Veneto, Zaia, annuncia: da martedì riaprono le aziende. In Lombardia tornano ad aumentare i morti ma i malati sono meno gravi. Gli esperti sospettano focolai a Milano. Allarme di Bankitalia: le organizzazioni criminali sono pronte a sfruttare la crisi. - PP. 2-15-19

Trainata dall'aumento dei casi in Lombardia riparte la curva epidemica: da due settimane i nuovi contagi si mantengono sopra i 4 mila al giorno. - P. 2

LA CONDIZIONE È SPENDERE DI PIÙ

ASSURDO DIBATTITO SUL MES

CARLO COTTARELLI

Ogna la questione del sostegno finanziario dall'Europa contro la crisi da coronavirus è diventata guerra di comunicazione. I fatti non contano più. Contano gli slogan. - P. 11

LE INTERVISTE

ZANDA, TESORIERE DEL PD

"Il premier meno in tv e più in Parlamento"

CARLO BERTINI - P. 9

FRANCESCHINI, MINISTRO DELLA CULTURA

"Studiamo come aprire anche cinema e musei"

EMANUELA MINUCCI - P. 13

PARLA L'ARCIVESCOVO DI BOLOGNA

Zuppi: basta diseguglianze Ue più solidale

DOMENICO AGASSO JR

«Questa Pasqua arriva tra dolori e drammi. Ma sforziamoci di viverla con speranza, pronti a ripartire e a lavorare sodo, tutti insieme, per un futuro più florido e fraterno». È l'accorato incoraggiamento del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, alla fine di questa Settimana santa in lockdown. Il porporato racconta il «macigno più grande che ha nel cuore: la solitudine di chi muore solo». E guarda avanti: bisognerà ricominciare «consapevoli che per stare bene noi nel presente, dobbiamo pensare al bene di chi viene dopo di noi. Basta disuguaglianze. Vale anche per l'Europa». INTERVISTA - P. 14

IL VENERDI' SANTO DI PAPA FRANCESCO

IN CARCERE OGNI GIORNO È VIA CRUCIS

DON MARCO POZZA

Lo stridio dei gabbiani nel cielo di Piazza San Pietro. Lo stesso stridio che, a mezzodi e sera, intona tra le navate di ferro-cemento della nostra galera di Padova: «La vita la sfioro commessi l'acqua ad acciuffare il cibo (...) Mio destino è vivere balenando in burrasca» (V. Cardarelli). Nella Via Crucis di venerdì, i gabbiani erano un promemoria: quella di Cristo è l'altra definizione delle passioni degli uomini. Il mausoleo e il minuscolo della sofferenza che tutti accomuna. La piazza spettrale: un vuoto potente l'abitava, simbolico, asciutto. - P. 19

NOBIS ASSICURAZIONI

www.nobis.it

TEMPI MODERNI

Jackman: cerco nei film le zone grigie dell'uomo
 LORENZO SORIA LOS ANGELES
 Era l'anno 2000 quando il primo X-Men arrivò nei cinema di tutto il mondo. C'erano molti supereroi: il Professor X, Magneto, Iceman e Storm. E poi c'era Wolverine, un mutante dotato di straordinari poteri di guarigione, di ossa infrangibili e artigli affilati come rasoi. Era letale ma aveva anche un certo grado di umanità, uno che aveva sperimentato dolore e solitudine. - P. 20

Bellow, il Nobel voleva svegliare le coscienze
 ANTONIO MONDA NEW YORK
 Il mio primo incontro con Saul Bellow avvenne in un albergo di New York che non esiste più, il St. Moritz. Lo avevo tormentato per avere un'intervista sulla cultura ebraica americana, e lui mi aveva convocato lì: prima voleva conoscermi. Era venuto a New York per un incontro del Pen, e lo trovai che stava parlando animatamente con Norman Mailer. - P. 21

www.prosciuttocrudodicuneo.it

CRUDO DI CUNEO

D.O.P.

www.prosciuttocrudodicuneo.it



Espo: una strategia d'uscita dall'emergenza

Per superare la crisi economica causata dal Covid-19

Redazione

BRUXELLES Espo ritiene necessaria una strategia d'uscita dall'emergenza Covid-19 per superare la crisi economica che l'Europa sta affrontando. L'European Sea Ports Organisation sottolinea che fin dall'inizio della pandemia, gli scali marittimi hanno fatto tutto il possibile per garantire la continuità operativa e quindi gli approvvigionamenti, attivando appositi piani di emergenza. Dimostrando, oggi più che mai, di essere infrastrutture essenziali che svolgono un ruolo cruciale per il trasporto delle merci. La prima e più importante priorità è contribuire a superare la crisi sanitaria garantendo la fornitura a cittadini, servizi sanitari ed imprese, merci e materiali di cui hanno bisogno. Espo ritiene che l'Unione europea debba decidere una strategia d'uscita per superare l'attuale crisi economica. Da parte loro, gli organi di gestione portuale stanno collaborando al meglio con le parti interessate ed i loro clienti per aiutarli a risolvere le sfide che dovranno affrontare nei prossimi mesi. Come precisa Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'Espo: Tutti i porti europei ora sono pronti per restare operativi e adempiere al loro ruolo essenziale nella catena di approvvigionamento. I piani di emergenza funzionano bene. Posso dire che i porti europei sono pienamente operativi. Ora è importante prepararsi a ciò che verrà dopo la crisi. Il settore sta affrontando gravi impatti economici, ma già in passato gli scali hanno dimostrato di essere resilienti. Allo scopo di recuperare rapidamente, una volta che la crisi sanitaria sarà sotto controllo e recitare il ruolo di motori della crescita nella ripresa economica dell'Europa, è importante che porti e imprese del settore, siano adeguatamente supportati. Il sostegno deve aiutare a colmare questo periodo di assenza o riduzione dell'attività, conclude il segretario generale. In attesa che venga definita una strategia d'uscita, per garantire che i porti continuino a funzionare e possano contribuire a rilanciare l'economia europea all'indomani della crisi, Espo illustra quattro proposte. Porti europei, stakeholders e i loro clienti devono, quando e dove necessario, poter beneficiare di misure di sostegno immediate, sia a livello Ue che nazionale. Ciò aiuterà il sistema portuale a colmare l'impatto del blocco temporaneo delle spedizioni. Questo sostegno temporaneo consentirà ai porti e alle industrie di recuperare il più rapidamente possibile una volta revocate le misure di confinamento. Durante le crisi passate, i porti hanno dimostrato di essere un settore molto flessibile, in grado di riprendersi rapidamente. Una condizione importante per tale ripresa è garantire la sostenibilità finanziaria a breve termine dell'industria marittima e delle imprese più colpite. Tutti i porti europei dovrebbero essere presi in considerazione per tali misure, indipendentemente dal loro status Ten-T. I porti europei chiedono ai responsabili politici dell'Ue di rafforzare il sostegno e gli strumenti finanziari esistenti per i progetti infrastrutturali nei porti, in particolare il 2020 CEF Energy Work Programme, e di rafforzare gli investimenti per consentire agli scali di svolgere il proprio ruolo nella decarbonizzazione. L'attuale crisi mostra il ruolo chiave e fondamentale delle infrastrutture portuali e delle operazioni portuali, nel garantire la fornitura di merce e materiali essenziali. Ciò è possibile solo se i porti europei continuano a investire, restano all'avanguardia e migliorano ulteriormente la loro connettività con l'entroterra. Anche il CEF potrebbe essere un modo per incrementare gli investimenti nei porti. Tale sostegno dovrebbe essere fornito nonostante la governance e il modello economico dei



porti e dovrebbe includere le infrastrutture dell'entroterra (vie navigabili interne, ferrovie, pipelines, strade). I progetti di infrastrutture portuali e di trasporto in corso, che sono rinviati a causa di misure nazionali di blocco (in particolare il blocco temporaneo dei lavori di costruzione) richiedono flessibilità nei termini e non dovrebbero rientrare nel principio use-it-lose-it. Le linee guida dovrebbero essere ulteriormente



Messaggero Marittimo

Primo Piano

sviluppate e discusse con i responsabili di progetto, eliminando l'attuale incertezza nella loro pianificazione. I porti con importante traffico passeggeri e/o attività legate al turismo (sia traghetti che crociere) subiscono un calo ancora più significativo delle attività e devono essere tenuti in debita considerazione. Il recupero delle attività turistiche e di viaggio rischia di richiedere più tempo in considerazione delle severe restrizioni di viaggio all'interno e all'esterno dell'Unione europea. Dovrebbero essere sviluppate iniziative volte a ripristinare la fiducia nella sostenibilità, salute e sicurezza del trasporto marittimo di passeggeri e delle crociere.

Il Piccolo

Trieste

l' omaggio ai lavoratori dello scalo

Lo chef Metullio crea la sua torta "portualina"

Se a Pasqua nelle famiglie si mangia la torta pasqualina, i portuali di turno festeggeranno con la torta portualina. È l' omaggio che il giovane chef stellato Matteo Metullio ha dedicato ai lavoratori del **porto** di **Trieste** appunto per il giorno di Pasqua. La differenza rispetto alla ricetta originale? Una base dolce, e non salata come nel piatto della tradizione, al sapore di caffè, ingrediente simbolo della città di **Trieste** e del suo **porto**. «Tante sono le persone in prima linea in questo periodo, negli ospedali e in altri settori. Per motivi familiari, il mio pensiero va ai portuali impegnati in banchina. Mio bisnonno, mio nonno e mio padre lavoravano per la Compagnia Portuale di **Trieste**. Mi sembra giusto offrire un segno di affetto nei confronti dei lavoratori del **porto**, pronti a lavorare in una situazione così difficile». «Attraverso la sua creazione - commenta il presidente dell' Authority, Zeno D' Agostino - Metullio manda un abbraccio simbolico al **porto** ed esprime un pensiero importante. Guardare alla Pasqua con positività, avendo rispetto e consapevolezza del lavoro di chi ci sta vicino e di chi ci ha preceduto». --

TRIESTE CRONACA

Dimezzate in città le emissioni provocate dal traffico veicolare

Un effetto dei lockdown e della conseguente diminuzione di mezzi in circolazione: la riduzione è pari al 40-50 per cento della presenza nell'aria degli ossidi di azoto.

«Interni in Ferreria in cassa integrazione come gli altri operai»

Lo chef Metullio crea la sua torta "portualina"

Lo chef stellato Matteo Metullio ha dedicato ai lavoratori del porto di Trieste una torta pasqualina dolce, al sapore di caffè, in omaggio ai portuali impegnati in banchina.

techno serramenti

#noicisiamo

Uscite - Piacca - Mugno - A 700 metri da casa

Il Nautilus

Trieste

PORTO DI TRIESTE: LO CHEF STELLATO MATTEO METULLIO DEDICA UNA TORTA AI PORTUALI CHE LAVORANO IN OCCASIONE DELLA PASQUA

NASCE LA TORTA PORTUALINA, GOLOSITÀ AL CAFFÈ SIMBOLO STORICO DEL **PORTO** Metullio: tante realtà in prima linea per l' emergenza Coronavirus. Mi sento legato ai portuali per motivi familiari, ho voluto creare un piccolo pensiero per loro D' Agostino: il dono di Metullio è un abbraccio simbolico per il **porto** che non si ferma grazie al lavoro di tante persone **Trieste** - Se a Pasqua si festeggia con la torta Pasqualina, i portuali di turno festeggeranno con la torta Portualina. È l' omaggio che il giovane chef stellato, Matteo Metullio dedica ai lavoratori del **porto** di **Trieste** il giorno di Pasqua. Con la differenza sostanziale che la creazione di Metullio avrà base dolce e non salata, come avviene invece per la tipica torta pasquale. L' omaggio dello chef triestino al **porto**, nasce in un momento di emergenza sanitaria come spiega lui stesso: 'Tante sono le persone in prima linea in questo periodo, negli ospedali e in altri settori. Per motivi familiari, il mio pensiero va ai portuali impegnati in banchina. E' un mondo a cui sono molto vicino. Mio bisnonno, mio nonno e mio padre lavoravano per la Compagnia Portuale di **Trieste**. Mi sembra giusto offrire un segno di affetto nei confronti

dei lavoratori del **porto**, pronti a lavorare in una situazione così difficile. La Pasqua è un momento di rinascita, quindi cerchiamo tutti con dei piccoli gesti, di dare il nostro contributo'. Passando agli ingredienti, protagonista indiscusso della Portualina, non poteva che essere un componente legato allo scalo giuliano. 'La torta che abbiamo pensato - spiega Metullio - è a base di caffè, uno dei simboli della città di **Trieste**, oltre che del **porto**'. Il **porto** e il caffè a **Trieste** sono un binomio indissolubile. Storicamente è stato il **Porto Franco** ad assicurare impulso al commercio del caffè. Generazioni di facchini hanno movimentato con fatica sacchi con chicchi pregiati, ma soprattutto è nata un' intera filiera di eccellenza per questo settore che ha reso famosa **Trieste** a livello mondiale. Ma c' è anche la parte dolce, tra gli ingredienti. 'Sarà una torta golosa - continua lo chef - per corroborare il lavoro di chi sta in banchina'. Largo dunque a crema al mascarpone, soffice pan di spagna e una pasta frolla croccante. Il risultato: un bilanciamento tra delicatezza ed energia, pensato per soddisfare proprio il palato dei lavoratori portuali che, si sa, fanno molta fatica manuale e hanno bisogno di rinforzarsi dopo il turno di lavoro. Per Zeno D' Agostino: 'Attraverso la sua creazione, Metullio manda un abbraccio simbolico al **porto** ed esprime un pensiero importante. Guardare alla Pasqua con positività, avendo rispetto e consapevolezza del lavoro di chi ci sta vicino e del lavoro di chi ci ha preceduto e tramandato un percorso di conoscenze. Tutti saperi da non disperdere e da valorizzare all' interno della nostra comunità. Questi saperi contraddistinguono il **porto** di **Trieste** che oggi più che mai lavora e non si ferma'. Il link al video messaggio di Matteo Metullio: <https://youtu.be/EXTg-X3XkBU> Foto: Roberto Pastrovicchio



«Il turismo ci ha resi pigri: possiamo essere una metropoli»

‘Pino Musolino, presidente dell’ Autorità di sistema portuale: «Occasione unica» `«Abbiamo tutte le precondizioni per fare bene, ma dobbiamo parlare tra noi»

MICHELE FULLIN

In questi mesi l' occasione che si presenta a Venezia è formidabile: cambiare il proprio destino da città parco a tema a metropoli di livello planetario leader nelle tecnologie verdi e ad alto valore aggiunto che saranno il carburante dei prossimi decenni. **Pino Musolino, da presidente dell' Autorità di sistema portuale, che futuro immagina dopo questa emergenza?** «La prima cosa da fare è sgomberare il campo da discussioni aprioristiche e stantie. Basta con le divisioni in tribù. Questa è una comunità che deve guardarsi intorno, perché il mondo non sta tra campo Do Pozzi e Zelarino. Io parto da una considerazione: tra le dieci metropoli che hanno il maggior appeal, sette hanno un porto. Venezia può essere una metropoli anche con 250 mila abitanti, dipende se la si vuole governare come tale, e poi abbiamo un ottimo punto di partenza: una città bella e vivibile, un retroterra con grande connettività con le zone più ricche del Paese e dell' Europa, due porti e grandi aree di sviluppo. Poi, tre università con cui si può fare un ragionamento, senza contare che gli atenei di Padova e Verona sono dietro l' angolo». Poi, però, abbiamo vissuto di turismo. «L' effetto anestetizzante delle risorse facili dal turismo ci ha fatto erroneamente fatto credere che esso fosse l' unica strada. Vanno studiate alternative per uscire dalla dipendenza totale da un certo tipo di turismo, che è basso sfruttamento dello scenario di cui fortunatamente si dispone. Andiamo a cose più concrete, come i finanziamenti per l' European green deal e affrontare riconversioni già in corso. Insomma, cose che le città più dinamiche al mondo stanno già facendo». **Da dove bisognerebbe cominciare?** «Tante soluzioni si trovano in giro per il mondo e non si parte da zero, a patto di non essere manichei dividendo sempre tra bianco e nero. Quindi, prima di tutto una sana discussione con le forze più vitali del territorio va fatta e di lungo periodo per far funzionare il privato in maniera più dinamica e performante. Se crei un sistema che porta investimenti in una certa direzione indichi e il futuro a chi poi investirà. Il Veneto è territorio di una macroarea metropolitana che se gestita in questo modo può cambiare il volto di tutto il Paese. Però bisogna sprovincializzarsi». Inevitabile parlare del porto «Dovremmo considerarlo una benedizione, un punto di partenza molto alto che può fare da cinghia di trasmissione per le cose che ho detto prima. Allora va mantenuto nelle sue caratteristiche di base, non può essere che manca una carta sempre». **Si riferisce agli scavi?** «Abbiamo già pubblicato i bandi per i possibili dragaggi a maggio per essere pronti a sfruttare la tempistica, ma se c' è sempre qualcosa che non va. Io posso spingere fino al massimo delle mie competenze di legge, ma più in là non posso andare. Se non ci fossero state le risorse che permettevano di fare le bonifiche, molti ettari di Marghera sarebbero ancora inquinati e le imprese non potrebbero insediarsi. Dobbiamo sfruttare fino in fondo gli obiettivi Onu per la sostenibilità globale e con più aziende e



Il Gazzettino

Venezia

più gente che arriva allora anche il numero di residenti aumenterà. Con il lavoro, però, non con un colpo di bacchetta». **Ma le case attualmente sono vuote perché affittate ai turisti fino a qualche mese fa. Chi ci dice che le cose non cambieranno?** «Il turismo non si riprenderà velocemente, i voli low cost idem. L' Organizzazione mondiale della Sanità ha detto che dobbiamo abituarci a onde pandemiche. Irrealistico pensare che tutto torni come prima. Per trent' anni abbiamo vissuto in una gigantesca bolla speculativa alimentata da un turismo che sembrava non finire mai. Cose già viste, a cominciare dalla prima bolla della storia, quella dei tulipani in Olanda del Seicento, quando con un bulbo ci si poteva comprare un appartamento nel quartiere più figo di Amsterdam. Poi, tutto è crollato». Ma ci sono sempre mille vincoli all' azione. «Sei tu che decidi il livello con cui ti confronti: se vuoi restare al bar ok, anche se rendeva tantissimo e rendeva tutti un po' pigri. Vogliamo agevolare la chimica verde, l' ecoindustria eccetera? Economicamente dai un indirizzo e poi guardi se funziona. Se arrivano i colli di bottiglia delle norme europee? Andiamo a negoziare, magari altri Paesi hanno lo stesso problema e si può fare massa critica. Se non cominciamo a ragionare le idee non vengono». © RIPRODUZIONE RISERVATAca.

Nuovo scontro sui poteri Il Provveditorato punta a rilevare lavori e uomini

Ipotesi transazione: rinuncia reciproca a penali e riserve

VENEZIA Per il Provveditorato è un modo per mettersi alle spalle i contenziosi e guardare avanti alla fine del **Mose**. Ma i commissari del Consorzio hanno già manifestato l'intenzione di non firmarlo, ritenendo che si tratti di un errore, sia di metodo che di merito. E anche le piccole imprese - che stanno realizzando le opere complementari - avrebbero qualche dubbio sul fronte delle risorse, temendo che i loro cantieri possano passare in secondo piano. Nel bel mezzo della «guerra» tra Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola da un lato e Cinzia Zincone dall'altro sulle consulenze - con i commissari a riferire di averle tagliate di due terzi e il provveditore a contestare la ricostruzione con parole pesanti - ora arriva sul tavolo un'altra «grana»: un nuovo atto aggiuntivo, il settimo, che riveda quello del 2017 mentre l'opera è in dirittura d'arrivo. La contestazione di merito riguarda proprio l'iter: mentre tre anni fa la revisione era partita proprio su richiesta dei commissari, ma con l'input dell'Anac e della Prefettura di Roma (titolari del commissariamento), in questo caso è stato proprio il Provveditorato a stilare il testo e mandarlo al Consorzio. Con la postilla che «tale atto rappresenta l'unica possibilità di rimodulazione della somma di 5 miliardi e 493 milioni». Ma è soprattutto il merito di alcuni punti dell'accordo a non convincere i commissari. Intanto l'atto avrebbe «carattere transattivo», «per garantire - scrive Zincone - il futuro dell'opera e dell'intera città». Il provveditore afferma infatti che il suo ufficio potrebbe chiedere penali per i ritardi dei lavori (viene sottolineato che non è stata rispettata la scadenza di fine 2018 e non lo sarà nemmeno quella di metà 2020) e anche la restituzione degli anticipi dati per risolvere i problemi. «Il Provveditorato si impegna a sostenere il costo dei ripristini e delle manutenzioni derivanti da danni e incuria, anche imputabili alle imprese consorziate», è scritto nella bozza. In cambio il Consorzio stesso si dovrebbe impegnare «a rinunciare a riserve e contenziosi». Dal testo sembra di capire che il Consorzio potrà invece andare avanti con le eventuali cause nei confronti delle imprese per i lavori eseguiti male, dato che c'è un punto in cui si chiede che eventuali somme incassate in tribunale vengano poi riversate al Provveditorato. Cause ancora al palo in attesa dei conti definitivi a conclusione dei ripristini. Resta invece un punto di domanda sui lavori delle piccole imprese. Si chiede infatti di «scorporare gli interventi non indispensabili alla messa in funzione delle paratoie», che sarebbero gestiti da Palazzo X Savi. Tra gli imprenditori c'è chi teme che uscendo dalla convenzione del **Mose**, gli interventi perdano i finanziamenti. «Ma tutti i contratti già in essere resterebbero», rassicura Zincone, tanto che nell'allegato è scritto più volte che il passaggio avverrà per gli interventi «ove non già in corso». C'è poi il nodo dei dipendenti di Cvn, Thetis e Comar, che Zincone immagina assorbiti negli uffici del Provveditorato o del nuovo soggetto gestore del **Mose**, anche se serviranno dei concorsi. Proprio ieri il presidente dell'Ance Venezia Giovanni Salmistrari ha auspicato che il 4 maggio ripartano i lavori delle dighe, oggi limitati alle parti più strategiche: «Basta perdere tempo tra lacci e laccioli: approviamo i progetti, facciamo partire i cantieri - ha detto - Si studi come ripartire veloci e in sicurezza». (a. zo.)



«Mose e Cvn, intervenga il ministro»

*‘Il deputato dem Pellicani: «Dal provveditore accuse molto gravi. Sia fatta piena luce sull' operato dei commissari»
‘L' appello per un' audizione alla Camera del prefetto di Roma «L' opera va completata al più presto e va riaperto il dossier Venezia»*

MICHELE FULLIN

LA GRANDE OPERA VENEZIA O c' è qualcosa che non va nella relazione dei commissari straordinari del Consorzio Venezia Nuova o c' è qualcosa che non va nella lettera del Provveditore ai Lavori pubblici del Triveneto. Per il deputato dem Nicola Pellicani, il problema sta nel Consorzio che ormai è diventato una specie di scatola vuota sul quale deve essere fatta piena luce. Sul Consorzio e sull' operato dell' amministrazione commissariale per tutti i loro cinque anni di attività. INTERVENGA IL MINISTRO «Dopo queste settimane di chiusura forzata - spiega Pellicani - bisogna riportare l' attenzione sul **Mose**. Il supercommissario è ormai operativo da qualche mese e bisogna capire il perché di tutte queste lentezze. Soprattutto bisogna risolvere la conflittualità tra Consorzio e Provveditorato, che non fa altro che complicare le cose. E questa chiarezza non può che essere fatta dal Governo e dal ministro in particolare». Il fatto emerge in tutta la sua gravità con l' ultima lettera inviata alla Commissione Ambiente della Camera dal provveditore Cinzia Zincone, la quale risponde agli attacchi dei commissari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola e fa puntuali segnalazioni a proposito soprattutto delle consulenze disposte dal Consorzio che lo Stato dovrebbe pagare. «I rilevi contenuti nella lettera del Provveditore sono molto gravi - commenta Pellicani - anche perché il Provveditore è il rappresentante del Ministero delle Infrastrutture a livello regionale. Diventa quindi sempre più urgente un intervento diretto del ministro per fare piena luce sull' operato dei commissari e anche sui ruoli. Chi fa cosa: abbiamo un supercommissario al completamento dell' opera (Elisabetta Spitz), un Provveditore, e un Consorzio di imprese private gestito da commissari nominati dallo Stato. Il rischio è la paralisi. C' è anche da chiarire la questione del bilancio del Consorzio e in particolare di Comar, società commissariata per capire se c' è il disavanzo prospettato». IL DOSSIER VENEZIA La paralisi del **Mose** è per Pellicani un aspetto specifico del blocco del Dossier Venezia dovuto all' emergenza Covid-19. «Il dossier Venezia, grazie (purtroppo) all' acqua alta del 12 novembre aveva ottenuto l' attenzione del Parlamento e del Governo - aggiunge - si era riunito il Comitato, erano state stanziare le prime risorse di Legge speciale ed era partito l' iter alla Camera per la nuova Legge speciale. Anche se adesso tutta l' attenzione è rivolta giustamente all' epidemia, non si deve distogliere l' attenzione sui problemi di Venezia. Bisogna subito riprendere l' iter della nuova legge e trovare nuove forme di finanziamento regolare e continuativo, credo 200 milioni all' anno per rilanciare subito il tema della residenza e far ripartire l' economia della città. Il **Mose** è la prima opera che dobbiamo concludere come stabilito dal Governo. Ci stiamo dicendo da troppo tempo che ci sono dei problemi e dobbiamo intervenire subito. Spero che tra una quindicina di giorni di fare un' audizione del prefetto di Roma (è lui ad aver nominato i commissari assieme all' Anac, ndr) perché si faccia luce sull' amministrazione straordinaria del Consorzio e chiarezza sui ruoli». I COSTRUTTORI Anche per Giovanni Salmistrari, presidente dell' Ance, l' emergenza sanitaria non deve distogliere l' attenzione sulla salvaguardia di Venezia. «A mio avviso - dice Salmistrari - il **Mose** è un' opportunità per dimostrare la capacità dello Stato, a vari livelli coinvolto, e delle imprese affidatarie dei lavori di ripartire immediatamente





Il Gazzettino

Venezia

il 4 maggio con efficienza ed efficacia. L' opera al di là di tutte le polemiche è finanziata, le risorse utilizzabili per il completamento degli interventi che costituiscono il sistema di contenimento dell' acqua alta ammontano a 1.100 milioni di euro, dei quali circa 950 milioni già stanziati; a questo importo complessivo corrispondono 818 milioni di lavori. Alcuni interventi sono ancora in fase di progettazione, altri attendono l' approvazione dei relativi progetti, molti sono cantierabili subito o comunque entro il 2020. Approviamo i progetti, facciamo partire i cantieri. La ricaduta sul tessuto economico, in particolare provinciale ma anche regionale, sarebbe importante, in alcuni casi vitale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i nodi della salvaguardia i costi

Mose, dossier del Cvn inviato all' Anac Attacco senza precedenti ai commissari

Il Provveditore Zincone: Sono in malafede». Fiengo: «Non replico». Sul piatto 800 milioni di lavori e la fine del MoseLiti e veleni E una valanga di soldi pubblici

Alberto Vitucci «Non voglio fare polemica con un organo dello Stato. Ho inviato all' Anac e al prefetto di Roma, che hanno deciso il commissariamento del Consorzio nel 2014, tutta la documentazione necessaria». L' avvocato dello Stato Giuseppe Fiengo, commissario del Consorzio Venezia Nuova, non replica alle pesanti accuse messe per iscritto dal Provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone. Attacco sulle consulenze affidate negli ultimi anni. E sulle presunte responsabilità degli amministratori straordinari sui ritardi del **Mose**. Le stesse accuse che avevano portato due anni fa le grandi imprese coinvolte nello scandalo **Mose** (Mantovani e Covela) a chiedere 190 milioni di danni ai commissari. I ritardi del **Mose** colpa dei commissari? Fiengo sorride. E ricorda la situazione trovata al momento della sua nomina. Con il **Mose** travolto dagli scandali, i vertici del Magistrato alle Acque - oggi Provveditorato - e del Consorzio arrestati o indagati. «Non c' erano i progetti degli impianti», si legge nella relazione, «abbiamo dovuto fare perizie di variante per decine di milioni. Abbiamo trovato lavori fatti male, costi gonfiati. Una situazione disastrosa».

Per questo si era reso necessario il ricorso a consulenti esterni. Costi «di gran lunga minori rispetto a quelli pagati dal Consorzio di Mazzacurati». Ma Zincone, che del Magistrato alle Acque fa parte come alto dirigente fin dal 2008, con incarichi di provveditore aggiunto e responsabile di tutti gli studi sul **Mose**, non ci sta. Difende il suo ufficio e attacca ad alzo zero i commissari, accusandoli di «malafede». Nelle stesse ore ha inviato una proposta di modifica della Convenzione tra Provveditorato e Consorzio, pubblicata ieri dalla Nuova. L' ipotesi è quella di spostare tutti i lavori dell' Arsenal e della laguna dal Consorzio al Provveditorato. Quasi 800 milioni di euro, che in questo modo andrebbero riaffidati con nuove gare e non direttamente alle piccole imprese del Consorzio com' è già in essere. L' atto «aggiuntivo» alla Convenzione del 1991 prevede anche la cancellazione di tutti i debiti delle imprese e dei costi per la manutenzione o la riparazione di interventi malfatti. «Chiediamo il vostro assenso» scrive Zincone, «perché questa è l' unica possibilità di rimodulare i finanziamenti disponibili». Ieri Fiengo ha inviato un corposo dossier all' Anac (l' Autorità anticorruzione) e al prefetto di Roma. Ogni modifica della convenzione, sostengono i commissari, può essere fatta soltanto con l' assenso di queste autorità. Le stesse che decisero il commissariamento dopo gli arresti del **Mose** nel 2014. Commissariando non le imprese ma la stessa convenzione. Un groviglio che si complica. Qualche mese fa era stata proprio l' esigenza di riavviare un dialogo tra Provveditorato e il Consorzio dei commissari a portare alle nomine del nuovo Provveditore (Zincone) e della commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz. E poi del terzo commissario, l' avvocato Vincenzo Nunziata, che si è dimesso dopo soli tre mesi. Scelte sostenute dal Pd, che con il deputato Nicola Pellicani e i consiglieri regionali Zottis e Pigozzo attacca a fondo «la gestione commissariale», invitando a concludere in fretta ai lavori del **Mose**. Ma il clima non si è affatto rasserenato. Molti problemi della grande opera da sei miliardi di euro non sono ancora risolti. E l' attacco agli amministratori straordinari è ripreso con forza. Come finirà? La scelta sta alla politica. Che vuole concludere alla svelta la grande opera travolta da scandali



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

e guai tecnici, sull' onda dell' emozione dell' acqua alta del 12 novembre. Ma non può certo o tracciare un colpo di spugna sulla attività dell' Anticorruzione degli ultimi anni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il presidente ance invita a far partire i lavori

Salmistrari (Ance) «Polemiche pericolose per le nostre imprese»

«La burocrazia e le polemiche non portano a nulla, se non alla morte delle poche aziende sane rimaste. Il 4 maggio dobbiamo essere pronti a ripartire, in condizioni di sicurezza. Le nostre imprese hanno le capacità e le professionalità per portare avanti i lavori di un' opera tra le più importanti d'Italia». Non commenta le polemiche fra provveditorato e commissari, il presidente dell' Ance (Associazione costruttori edili) di Venezia Giovanni Salmistrari. Ma invita a fare presto. «Per farsi trovare «pronti» alla data prevista per la ripresa delle attività. Appunto, il 4 maggio. Il fermo dei cantieri non ha impedito la prosecuzione di alcune lavorazioni, come gli impianti e qualche settimana fa, il test sulle paratoie. Ma molti altri lavori sono stati interrotti. E adesso l' imprenditore invita a fare presto. «Bisogna smettere di perdere tempo fra lacci e laccioli», dice, «approviamo i progetti e facciamo partire i cantieri. La ricaduta sul tessuto economico in particolare provinciale, ma anche regionale, sarebbe importante, in alcuni casi vitale». Alcuni interventi», prosegue, «sono ancora in fase di progettazione, altri attendono l' approvazione. Ma molti sono cantierabili da subito, o entro il 2020».

Riguardo al **Mose**, Salmistrari annota che «l' opera, al di là di tutte le polemiche, è finanziata. Le risorse utilizzabili per il completamento degli interventi che costituiscono il sistema di contenimento dell' acqua alta ammontano a 110 milioni di euro, dei quali 950 milioni già stanziati. A questo importo complessivo corrispondono 818 milioni netti di lavori». Proprio per questo, conclude il presidente dei costruttori edili, occorre pensare a ripartire. «L' emergenza sanitaria non può distogliere l' attenzione dalla salvaguardia di Venezia. Il **Mose** è un' opportunità per dimostrare le capacità dello Stato, a vari livelli coinvolto, e delle imprese affidatarie dei lavori di ripartire il 4 maggio con efficienza ed efficacia». --A.V.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Portovado sulla rotta dei narcos I corrieri presi tra i cargo della coca

blitz dei militari del nucleo diretto dal maggiore Danilo De Mitri. La scala È l'elemento per cui le indagini hanno portato Chimenzo e Nappo, considerati corrieri per il trasporto e la consegna della cocaina, a rifornirsi all' interno del porto di Vado. Dove poche settimane prima gli stessi finanziari avevano arrestato due portuali, Cristian Abate e Alfredo Mazza anche loro quarantenni, che uscivano da Portovado con all' interno delle loro auto un maxi carico di cocaina. Com plessivamente circa 140 chili conteggiando anche la parte rimasta all' interno del container ricondotto al lavoro dei due arrestati. Arriverebbe così a oltre 200 chili in pochi mesi il quantitativo sequestrato con i precedenti e ulteriori arresti dei mesi precedenti. Tra cui il finanziere, ritenuto infedele, l' appuntato Federico Firpo in servizio al varco doganale del porto di Savona e trovato a Pordenone con mezzo chilo di cocaina in auto. Altri 40 chili erano stati intercettati in uscita dal porto di Vado su un auto di un albanese che era con moglie e figlioletto. Dopo i numerosi arresti dei corrieri, tra cui quello di un collega, vanno avanti le indagini su Portovado come scalo principale in Italia, dopo Gioia Tauro (in base alle relazioni della Dia), della rotta della cocaina in arrivo dal Sudamerica e nascosta nei container che arrivano dalla Colombia. In particolare da Barranquilla con tappe in Spagna. Rotte gestite dai narcos colombiani e calabresi.



Adesso la nave è un ospedale

MARIA VOLPE

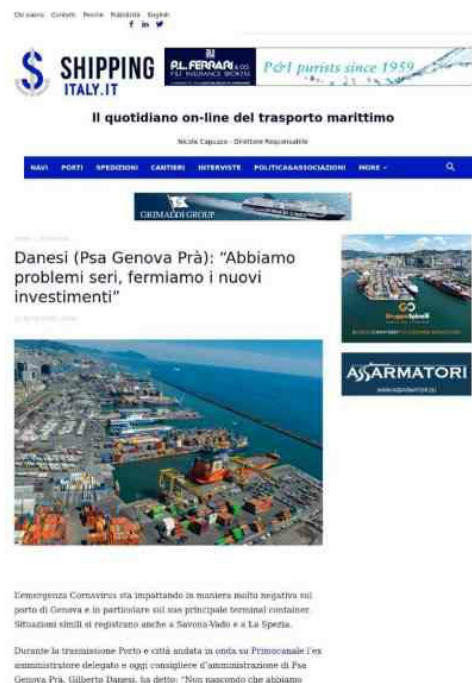
«Se l' avessi vista negli Stati Uniti avrei detto: "Come sono bravi questi americani". E invece no, era al porto di Genova. Quando sali a bordo vedi un miracolo: una nave da crociera, che di solito fa la tratta Genova-Palermo, è stata riconvertita in 48 ore: il settimo piano ora accoglie pazienti Covid e tutto il resto è stato sigillato». Eppure ne ha viste tante Sergio Ramazzotti, uno dei fondatori dell' agenzia fotografica Parallelozero. Anche questa volta ha preso la sua macchina fotografica, (bardato con le protezioni richieste) ed è salito a bordo. Ha visitato le stanzette coi malati, il ponte «per l' ora d' aria», ha parlato con il direttore sanitario e il comandante che sta comunque a bordo. Vedendo le foto fa uno strano effetto l' ambiente elegante e il mare, insieme ai malati e al dolore. Ha provato anche lei questa sensazione ? «È stata certamente un' esperienza destabilizzante, anche se non scioccante come entrare nella terapia intensiva all' Ospedale di Bergamo - racconta -. La nave non accoglie pazienti molto gravi. Sono persone che stanno male, ma quasi sempre in grado di camminare. L' ambulanza arriva nel garage della nave, e gli infermieri accolgono il paziente e lo portano su in ascensore perché la lettiga non passa.

Mi ha colpito il senso di squadra che si è formato subito tra medici e infermieri che non si conoscevano tra loro. E come il personale di bordo si sia messo completamente a disposizione delle necessità dei pazienti: per chi sta meglio c' è l' ora di svago sul ponte con tanto di buffet organizzato dal catering. Succhi e brioches».



Danesi (Psa Genova Prà): Abbiamo problemi seri, fermiamo i nuovi investimenti

L'emergenza Coronavirus sta impattando in maniera molto negativa sul porto di Genova e in particolare sul suo principale terminal container. Situazioni simili si registrano anche a Savona-Vado e a La Spezia. Durante la trasmissione Porto e città andata in onda su Primocanale l'ex amministratore delegato e oggi consigliere d'amministrazione di Psa Genova Prà, Gilberto Danesi, ha detto: Non nascondo che abbiamo problemi seri di liquidità. Abbiamo ricevute 3-4 lettere in cui viene dichiarata la forza maggiore per cui i contratti con le shipping line non valgono più. Danesi ha poi aggiunto: Questo porterà a un rallentamento a nostra volta dei pagamenti verso i fornitori e a un sicuro taglio dei nuovi investimenti programmati. Quelli che avevamo già avviato non possiamo bloccarli. Il pensiero va alle nuova tornata di gru di banchina che il terminal avrebbe dovuto acquistare nel medio termine e al rinnovamento di una seconda gru ferroviaria che a questo punto verrà messa in stand by, mentre la prima nuova macchina è attesa in consegna la prossima estate. Danesi ha anche ricordato che Psa Genova Prà deve fare i conti con le molte toccate cancellate dai vettori marittimi (blank sailing) e che il blocco delle attività produttive inizia a congestionare il piazzale perché le industrie non possono ritirare i container. In realtà almeno quest'ultima criticità dalla prossima settimana andrà risolvendosi poiché il Dpcm annunciato ieri sera dal premier Conte riapre i magazzini anche delle attività produttive non essenziali. Antonio Benvenuti, console della Compagnia Univa (Culmv), ha parlato a sua volta di un mese di maggio che sarà micidiale e di due settimane, quelle appena trascorse, molto basse in termini di chiamate dai terminalisti, dopo un primo trimestre dell'anno stabile rispetto allo stesso periodo del 2019. Noi siamo sempre operativi, dal punto di vista operativo è tutto regolare e il lavoro va avanti. Il problema per la Culmv è la cassa e iniziano a preoccupare anche i pagamenti degli stipendi dei soci. Il delicato tema della liquidità è stato evidenziato anche da Alessandro Pitto, presidente di Spediporto, che a Primocanale ha ripetuto i concetti espressi nel suo recente intervento pubblicato su SHIPPING ITALY per cui nessuno si salva da solo. Il riferimento è al fatto che tutti gli stakeholder devono impegnarsi ad affrontare congiuntamente i problemi di liquidità. Fino a fine marzo il lavoro per gli spedizionieri paradossalmente è aumentato ma non sappiamo se e quando questo lavoro verrà pagato dalle aziende ha aggiunto Pitto. Guardando agli altri scali liguri, Alessandro Berta, direttore dell'Unione Industriali di Savona e componente del comitato di gestione dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale, ha detto di aspettarsi un calo dei volumi di merci in transito anche negli scali savonesi ad aprile e maggio nell'ordine del 60-70%. Nel savonese meno di un terzo delle attività industriali sono infatti attive. Andrea Fontana infine, presidente dell'Associazione spedizionieri del porto di Spezia, ha rivelato che il La Spezia Container Terminal nel mese di marzo ha fatto registrare una flessione dei volumi di container movimentati del 28% e che lo stesso trend è atteso per aprile. Nel primo trimestre del 2020 i dati grezzi del traffico container (comprendente container pieni, vuoti, transhipment, impor ed export) parlano di un -13% rispetto allo stesso periodo del 2019.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Antivirus shipping, il futuro è adesso

Il domani è già adesso. E l'unico antivirus immaginabile è aggrapparsi alle residue ma robuste opportunità che non può cancellare neppure l'Apocalisse devastatore dei porti, della logistica e dello shipping. Mentre si apre una voragine che sembra poter azzerare la capacità di pensare in modo critico e di creare prospettive, tutti cominciano a parlare del 'dopo', come se l'emergenza dovesse necessariamente concludersi per poi lasciarci tornare alla 'normalità inoffensiva' che ci lasciamo alle spalle. È un'illusione, quella del coronavirus è per molti versi una delle tante manifestazioni di un'emergenza ben maggiore che ci attanaglia da tempo. Consumismo, ossessione per il profitto, parole di egoismo hanno occupato per troppo tempo l'intero spazio dei nostri pensieri e delle nostre azioni. Dunque, non c'è un 'dopo'; quel futuro comincia ora o mai più. L'emergenza ha mostrato a tutti che le nostre vite possono cambiare radicalmente in pochi giorni. Quel meglio dobbiamo saperlo raccogliere, valorizzare e sviluppare ora, provando a ricostruire una comunità marittima diversa, delineando un orizzonte che orienti l'azione e un'agenda dei passaggi necessari per far rinascere lavoro e business in forma nuova. Abbiamo bisogno di immaginare e creare sogni nuovi: sono tanti quelli che già ora lavorano perché tutto sia peggio di prima. Due gli scenari ipotizzabili oggi, davanti a un disastro di proporzioni ancora inimmaginabili, con compagnie finora solide sull'orlo del fallimento, grandi aziende polverizzate e piccole imprese devastate. Il primo. Certamente il peso, il potere e il ruolo di due gruppi multinazionali come Msc e Maersk e delle loro società controllate a **Genova** e nel mondo risulteranno preponderanti e decisivi per la ripresa immediata dei grandi traffici sulle maggiori rotte tra Far East e Mediterraneo e non solo. Le imprese più piccole spariranno. E' lecito supporre che sullo short sea shipping il gruppo Grimaldi di Napoli estenda la sua rete, d'intesa con le imprese di autotrasporto associate ad Alis (Hupac, Fercam, Codognotto, Autamarocchi). Resisteranno i terminalisti, perché lì le navi devono attraccare. L'autotrasporto? O avrà la capacità di cambiare attraverso aggregazioni strategiche oppure sarà notte fonda. Così come per gli spedizionieri: si salveranno le aziende direttamente espresse dalle compagnie di navigazione, in grande affanno le altre imprese. Le crociere riprenderanno gradualmente, dopo un sostanziale ripensamento del modo di fare vacanze sul mare. Certo, quasi tutto dipenderà dall'incremento forte o rallentato dei traffici. Pensare in questo scenario ad una crescita del **porto** pare difficile. Da verificare quale sarà il fabbisogno dell'Italia. Ma per tutti non ci sarà posto. Il secondo scenario si trasforma così in obiettivo: rigenerazione del **porto** di **Genova**, a partire dagli investimenti nei servizi essenziali e nelle infrastrutture. Ma non basta ancora. Esiste una grande opportunità di rivoluzionare un sistema malato nella gestione e negli affari, privo di visioni e di orizzonti politici, sommerso da annosi compromessi, lacerato da inadeguatezze, mancanza di trasparenza, egoismi e pesanti cadute sociali. Per far questo gli strumenti ci sono, basta allungare la mano. L'antivirus contro il **porto** delle nebbie lo ha confezionato il sindaco di **Genova**, Marco Bucci, proponendo proprio su Pilotina Blog un'Autorità portuale governata dalla Municipalità attraverso una società che prevede partecipazione attiva e investimenti delle grandi multinazionali. Una società pubblica che promuove alleanze con Stati stranieri interessati: Singapore, Cina, Dubai e la Svizzera sono interlocutori logici se sono chiare le regole. E' una visione innovativa di città portuale, una proposta visionaria di città-**porto**. L'economia dell'una non può essere disgiunta dalle sorti dell'altro e viceversa. I modelli? Anversa ma anche Amburgo. Non c'è nulla di male nel programmare una città sulle attività del **porto** e un **porto** in funzione della città che lo ospita,





The Medi Telegraph

Genova, Voltri

di potentissimi punti di contatto, la loro storia, l' economia, la tecnologia, numerosissime attività artigianali legate al mare. La proposta deve venire dal basso ed essere plasmata dalle amministrazioni che devono presentarla con forza e convinzione. In un Paese debole e poco credibile, abbiamo bisogno di progetti che si presentino come profondamente rivoluzionari ma allo stesso tempo ricorrano a modelli conosciuti da investitori e operatori internazionali. Il progetto del sindaco Bucci sulla governance del porto di Genova al 2030, può essere trasformato subito in realtà. Basta che il governatore Toti e i suoi collaboratori abbiano (almeno domani) il coraggio di scrivere la legge regionale che abroga la legge 84 e affida in house (art. 17, direttiva 23) il porto a una società pubblica aperta ai privati. Servirà una voce sola, forte, lucida, visionaria, spregiudicata ma saggia. E in questa stagione drammatica la consapevolezza si fa largo in alcuni esponenti di categoria, da Stefano Messina a Giampaolo Botta e Gian Enzo Duci. L' alternativa sarà farsi dettare l' ennesima riforma al ribasso dall' Europa, mentre a Roma si litigherà ancora per una poltrona vista mare. Neanche di fronte a un disastro l' attuale classe dirigente europea è disposta a prendere atto che le idee che hanno guidato finora la politica economica sono profondamente sbagliate. Questa classe dirigente pretende che tali idee interpretino il modo migliore di far funzionare i mercati, elevati a mitici giudici di ciò che è giusto e ciò che non lo è e di fatto sostituiti al processo democratico. Il dopo comincia adesso.

Porto

Monitoraggio costante degli imbarchi sulle navi Passeggeri sotto la lente della Polizia di Frontiera

LIVORNO L' Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima dallo scorso 8 marzo ha effettuato un capillare monitoraggio su tutti i passeggeri in arrivo e partenza con i traghetti. Sono così state 6381 le persone controllate e di queste 2578 erano passeggeri diretti in Sardegna, in Sicilia ed in Corsica. Una minoranza era diretta a Capraia Isola. Molti passeggeri sono stati inviati a rientrare al luogo di residenza perché non avevano titolo ad imbarcarsi. Diversi gli interventi richiesti al 118 per casi sospetti, fino ad oggi però tutti risolti con esito negativo. Sono proseguite anche le normali attività istituzionali di competenza dell' Ufficio di Polizia di Frontiera marittima, in stretta collaborazione la Guardia di Finanza, la Capitaneria di **Porto** e l' Agenzia delle Dogane, con il coordinamento a livello interregionale del direttore dell' VIII Zona di Polizia di Frontiera e a livello provinciale del Prefetto e Questore.

14 DOMENICA - 12 APRILE 2020 - LA NAZIONE

LIVORNO PROVINCIA

Mercato centrale, ingressi super sorvegliati

Tanta gente in centro per la spesa in vista della festa di oggi. Sena: «Sono state garantite tutte le misure di sicurezza»

VENUTA PER VEDERE IL MARE
Ma la signora non era di Livorno

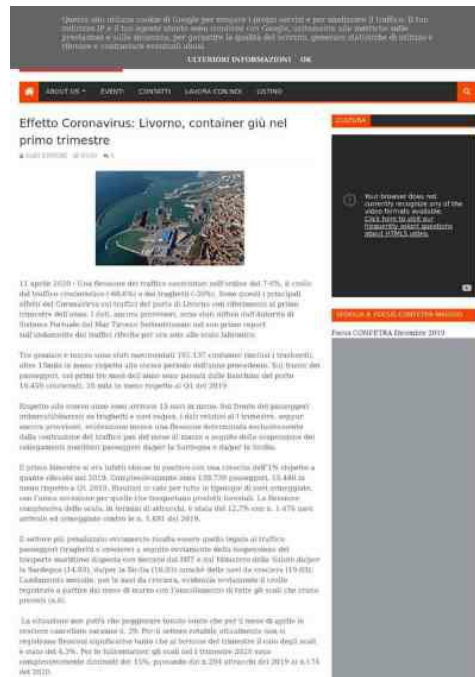
MONITORAGGIO COSTANTE DEGLI IMBARCHI SULLE NAVI PASSEGGERI SOTTO LA LENTE DELLA POLIZIA DI FRONTIERA



Effetto Coronavirus: Livorno, container giù nel primo trimestre

GAM EDITORI

11 aprile 2020 - Una flessione del traffico contenitori nell' ordine del 7-8%, il crollo del traffico crocieristico (-60,6%) e dei traghetti (-30%). Sono questi i principali effetti del Coronavirus sui traffici del **porto di Livorno** con riferimento al primo trimestre dell' anno. I dati, ancora provvisori, sono stati diffusi dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale nel suo primo report sull' andamento dei traffici riferito per ora solo allo scalo labronico. Tra gennaio e marzo sono stati movimentati 185.137 container (inclusi i trasbordi), oltre 15mila in meno rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Sul fronte dei passeggeri, nei primi tre mesi dell' anno sono passati dalle banchine del **porto** 18.459 crocieristi, 28 mila in meno rispetto al Q1 del 2019. Rispetto allo scorso anno sono arrivate 15 navi in meno. Sul fronte dei passeggeri imbarcati/sbarcati su traghetti e navi ro/pax, i dati relativi al I trimestre, seppur ancora provvisori, evidenziano invece una flessione determinata esclusivamente dalla contrazione del traffico pax del mese di marzo a seguito della sospensione dei collegamenti marittimi passeggeri da/per la Sardegna e da/per la Sicilia. Il primo bimestre si era infatti chiuso in positivo con una crescita dell' 1% rispetto a quanto rilevato nel 2019. Complessivamente sono 139.739 passeggeri, 55.440 in meno rispetto a Q1 2019. Risultati in calo per tutte le tipologie di navi ormeggiate, con l' unica eccezione per quelle che trasportano prodotti forestali. La flessione complessiva dello scalo, in termini di attracchi, è stata del 12,7% con n. 1.476 navi arrivate ed ormeggiate contro le n. 1.691 del 2019. Il settore più penalizzato ovviamente risulta essere quello legato al traffico passeggeri (traghetti e crociere) a seguito ovviamente della sospensione del trasporto marittimo disposta con decreto dal MIT e dal Ministero della Salute da/per la Sardegna (14.03), da/per la Sicilia (16.03) nonché delle navi da crociera (19.03). L' andamento mensile, per le navi da crociera, evidenzia ovviamente il crollo registrato a partire dal mese di marzo con l' annullamento di tutte gli scali che erano previsti (n.8). La situazione non potrà che peggiorare tenuto conto che per il mese di aprile le crociere cancellate saranno n. 29. Per il settore rotabile attualmente non si registrano flessioni significative tanto che al termine del trimestre il calo degli scali è stato del 4,3%. Per le fullcontainer, gli scali nel I trimestre 2020 sono complessivamente diminuiti del 15%, passando dai n.204 attracchi del 2019 ai n.174 del 2020.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Aree portuali, aperte le buste

Ora saranno valutate le offerte per le nuove banchine

PIOMBINO Aperte le buste contenenti le offerte tecniche dei candidati all' assegnazione delle tre nuove aree portuali. Grazie alle disponibilità digitali, la Commissione ha potuto riunirsi in video conferenza. Ad aprire le buste è stato il segretario di gara, Alfredo Pineschi, con la supervisione del responsabile unico del procedimento, Claudio Capuano, che nell' **Autorità di Sistema** ha il ruolo di dirigente preposto all' ufficio territoriale di Piombino. Alla seduta era presente anche il segretario Massimo Provinciali. Essendo pubblica, alla riunione hanno anche partecipato alcune imprese. La Commissione si prenderà ora il tempo per esaminare le offerte tecniche e stilare la graduatoria degli assegnatari con i quali verrà siglato l' accordo prodromico all' assegnazione delle aree. «Il tabellino di marcia è stato rispettato - ha detto Capuano - entro maggio, giugno, il porto avrà i nuovi interlocutori».

16 DOMENICA - 12 APRILE 2020 - LA NAZIONE

PIOMBINO

«Due positivi tra i guariti, ora basta»

Il sindaco interviene per chiedere l'accelerazione degli spostamenti dei casi della stabilizzazione. Democrazia Cristiana



Comunicato
Il sindaco di Piombino, Alfredo Pineschi, ha annunciato che tra i guariti da COVID-19 ci sono due positivi. «Ora basta», ha detto, «perché il nostro paese è in grado di gestire la situazione».

Il Comune dice no alla sperimentazione della tecnologia 5G

Costa Diadema, bene la gestione

Area portuali, aperte le buste



Informatore Navale

Piombino, Isola d' Elba

Il porto di Piombino entra nel futuro

Anche in tempi di Coronavirus il **porto di Piombino**, pur con tutte le difficoltà di un periodo che impone il rispetto delle regole di distanziamento sociale, non rallenta la propria attività e apre un nuovo capitolo della sua storia. Oggi, infatti, sono state aperte le buste contenenti le offerte tecniche dei candidati all' assegnazione delle tre nuove aree portuali. Grazie alle disponibilità digitali, la Commissione ha potuto riunirsi in video conferenza. Ad aprire le buste è stato il segretario di gara, Alfredo Pineschi, con la supervisione del Responsabile Unico del Procedimento, Claudio Capuano, che nell' Autorità di Sistema ha il ruolo di dirigente preposto all' ufficio territoriale di **Piombino**. Nella seduta di oggi, la prima di una lunga serie, era presente anche il segretario generale dell' Ente, Massimo Provinciali. Essendo pubblica, alla riunione hanno anche partecipato alcune imprese. Le buste sono state aperte in tutta sicurezza e sotto il controllo attivo delle telecamere, che hanno registrato i vari passaggi, seguendo da vicino le mani del segretario di gara durante l' apertura delle buste. La Commissione si prenderà ora il tempo necessario per esaminare le offerte tecniche e stilare la graduatoria degli assegnatari con i quali verrà siglato l' accordo prodromico all' assegnazione delle aree. "Il tabellino di marcia è stato rispettato - ha detto Capuano - entro maggio, giugno, il **porto** avrà i nuovi interlocutori ed entrerà ufficialmente nel futuro". Nei prossimi giorni verranno pubblicati in sintesi i progetti presentati dai cinque candidati ammessi alla selezione.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

rossi a port news

«Emergenza gestita bene Sì, Piombino è un modello»

PIOMBINO«L' emergenza è stata finora gestita molto bene, sia da parte dei soggetti direttamente preposti sia da parte della comunità di Piombino, che ha avuto un' attitudine attenta e vigile, ma al tempo stesso aperta e propositiva». Lo ha detto a Port News il presidente della Regione, Enrico Rossi, a proposito della Costa Diadema, la nave ormeggiata al porto. In un' intervista firmata da Marco Casale, Rossi ha sottolineato anche l' importanza della Protezione civile nel ruolo di coordinamento. «Interloquendo con Usmaf, gli uffici di sanità marittima del ministero della Sanità e con la proprietà della nave - aggiunge Rossi - abbiamo concordato i diversi passaggi: la vigilanza sanitaria a bordo, l' effettuazione dei tamponi e il ricovero dei pazienti negli ospedali di Grosseto e Piombino. È stato poi predisposto tramite Cross il punto medico avanzato per gestire i casi gravi, sia all' interno della nave che dopo lo sbarco». Inoltre, da parte della Direzione Ambiente regionale, «sono stati emanati i necessari atti autorizzativi per consentire di avviare le procedure di gestione e smaltimento dei rifiuti. Appena ce n' è stato bisogno abbiamo firmato un' ordinanza per affrontare la questione». Di recente lo

stesso presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, aveva parlato di «modello Piombino». Rossi condivide: «L' esperienza che abbiamo acquisito potrà essere utile in futuro nel gestire analoghe emergenze nei porti toscani. Si tratta di situazioni complesse, che richiedono un coordinamento efficace tra molti soggetti e di livelli di governo differenti». Per Rossi la collaborazione e l' equa distribuzione e accoglienza dei passeggeri ed equipaggi delle navi «sono i principi a cui è necessario ispirarsi per gestire questo e altri casi che inevitabilmente si potranno presentare. Tutto ciò, per quanto ci riguarda, richiede un particolare e continuo dialogo con le due regioni limitrofe e confinanti, il Lazio e la Liguria». E se in futuro dovessero esserci altre "Costa Diadema"? Per Rossi la Toscana non potrà che rispondere presente: «Penso che nel momento in cui si manifesta una situazione di emergenza debba prevalere un senso di solidarietà e disponibilità. Anche in quest' ottica abbiamo approntato, nel quadro dell' emergenza che stiamo vivendo, 280 nuovi posti di terapia intensiva, che siamo pronti a mettere parzialmente a disposizione del Paese in un quadro di solidarietà». Naturalmente, però, qualsiasi iniziativa di questo tipo deve essere portata avanti «in una cornice di coordinamento, di collaborazione istituzionale, e di rispetto delle competenze e non attraverso imposizioni. Vanno sempre considerate, da parte di chi ha responsabilità a livello nazionale, le condizioni oggettive, le rispettive situazioni, le capacità e disponibilità effettive dei luoghi». -



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Pasqua a bordo sulla Diadema «Grazie alla città per l' accoglienza»

Il comandante della nave, Antonio Tateo, racconta l' odissea «La forza dell' equipaggio ha reso più facile il mio compito»

MANOLO MORANDINI / **PIOMBINO** «Sarà una Pasqua speciale, di sicuro». Parola del comandante della Costa Diadema Antonio Tateo, la nave da crociera con casi sospetti tra i marittimi di positivi al coronavirus che dalle ore 12,30 del 30 marzo ha gettato le ancore nel **porto di Piombino** dopo un' odissea di sedici giorni nel Mediterraneo per una serie di rifiuti all' attracco. «Mi spiace essere lontano dalla mia famiglia, ma il mio posto in questo momento è qui, insieme al mio equipaggio - prosegue il comandante -. Il mio pensiero va soprattutto a quanti tra loro sono stati ricoverati presso le strutture mediche di terra e alle loro famiglie. Anche se so che sono assistiti al meglio da medici ed infermieri che lavorano instancabilmente, con grande professionalità e competenza». Il bilancio ad oggi è di 16 positivi al coronavirus di cui sette sbarcati nei giorni scorsi e trasferiti negli ospedali. «Sono convinto che da questa vicenda potremo imparare tutti qualcosa, che ha a che fare proprio con la Pasqua e con il suo significato più profondo: l' aiuto e il sostegno reciproco sono la risposta migliore per superare le difficoltà e andare avanti - afferma -. Noi uomini e donne di mare lo sappiamo bene, ma credo che mai come adesso questo messaggio sia vero». Sarà una Pasqua all' insegna della quarantena. I tamponi effettuati su 118 delle 321 persone di cui era emersa la positività al test sierologico che aveva riguardato tutti i 1.255 membri dell' equipaggio hanno rivelato 9 marittimi positivi al coronavirus, che con i 7 già accertati portano il totale a sedici. A bordo restano 1.001 persone. Gli altri sono sbarcati e rientrati a casa. «Nelle operazioni di sbarco che stiamo portando avanti le priorità sono la salute e sicurezza del nostro equipaggio e della comunità locale - sostiene il comandante della Diadema -. Per questo il nostro lavoro quotidiano deve essere svolto in costante contatto con tutte le autorità coinvolte, per assicurare che la permanenza della nave a **Piombino** si svolga con la massima serenità di tutti». Che aggiunge: «Le principali attività, in cui sono impegnato in prima persona, sono relative proprio alla gestione dei rapporti con le autorità marittime, alla salvaguardia della salute e sicurezza a bordo e all' organizzazione degli sbarchi, che si aggiungono a quelle di manutenzione e gestione della nave». Tateo può contare sull' aiuto di tante persone. «A cominciare dal mio equipaggio - dice -, che mi rende il compito più semplice. Un ringraziamento speciale va inoltre alla Capitaneria di **porto**, per la collaborazione e la disponibilità che ci stanno dimostrando. L' esperienza e la formazione che ho acquisito nei miei anni di carriera sono un ulteriore supporto, anche se devo dire che per me, come per tutti, una situazione del genere è del tutto nuova». La fine dell' odissea in mare è stata scandita nei pressi del **porto** dalla sirena della Diadema che ha suonato tre volte: un segno, distintivo, di ringraziamento e riconoscenza da parte del comandante e dell' intero equipaggio, come da legge del mare. «Il periodo che ha preceduto l' arrivo a **Piombino** è stato molto intenso - racconta - Gli avvenimenti si succedevano a ritmo serrato, con diversi cambi di scenario, non sempre facili da gestire. Ho sempre potuto contare sulla grande professionalità e la forza del mio equipaggio, che ho l' onore di rappresentare, e sul supporto costante da parte della compagnia, che ha cercato in tutti i modi di aiutarci e sbloccare la situazione insieme alle istituzioni. A tutti loro va la riconoscenza mia personale, così come va la gratitudine di tutto l' equipaggio alla città



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

di **Piombino** ed al suo sindaco e alla Regione Toscana. L' arrivo a **Piombino** e l' accoglienza dimostrataci sono stati qualcosa di davvero straordinario, che non dimenticheremo mai». --

Costa Diadema, primi 9 positivi a tamponi

Messi in isolamento in cabine. Esami continuano per gli altri

(ANSA) - **PIOMBINO** (LIVORNO), 11 APR - Secondo quanto appreso, nove risultano, al momento, i tamponi positivi al coronavirus su circa 110 effettuati a membri dell' equipaggio della nave da crociera Costa Diadema ferma in **porto** a **Piombino** (Livorno). I 110 tamponi sono una prima parte di quelli da fare tra circa 330 soggetti risultati in precedenza positivi allo screening del quick test sierologico dei giorni scorsi, che ha coinvolto i 1.255 membri dell' equipaggio della nave. I nove positivi a bordo sono tutti messi in isolamento nelle rispettive cabine. Sulla nave, sempre secondo quanto si apprende, non ci sarebbero emergenze mediche in atto. Altri tamponi sono in corso di effettuazione. Ora a bordo della Costa Diadema restano 1001 persone per le quali fino a dopo il giorno di Pasquetta non sarebbero previsti altri sbarchi.



Cacciamo il virus con la solidarietà

Marco Casale

La Costa Diadema? «L'emergenza è stata finora gestita molto bene, sia da parte dei soggetti direttamente preposti sia da parte della comunità di Piombino, che ha avuto un'attitudine attenta e vigile, ma al tempo stesso aperta e propositiva», lo ha detto a Port News il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che ha plaudito anche al ruolo di grande importanza esercitato dalla protezione civile: «ha saputo coordinare le attività svolte dai diversi soggetti coinvolti, a livello nazionale e locale e nei confronti di Costa crociere». Il governatore si dice soddisfatto: «Interloquendo con USMAF, gli uffici di sanità marittima del ministero della Sanità e con la proprietà della nave, abbiamo concordato i diversi passaggi: la vigilanza sanitaria a bordo, l'effettuazione dei tamponi e il ricovero dei pazienti presso gli ospedali di Grosseto e Piombino. È stato poi predisposto tramite CROSS il punto medico avanzato per gestire i casi gravi, sia all'interno della nave che dopo lo sbarco». Rossi non omette poi di sottolineare quanto fatto dalla Direzione Ambiente regionale: «sono stati emanati i necessari atti autorizzativi per consentire ai diversi soggetti coinvolti di avviare le procedure di gestione e smaltimento dei rifiuti ha spiegato appena ce n'è stato bisogno abbiamo firmato un'ordinanza per affrontare la questione». In sintesi, il governatore concorda con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, che recentemente, in una dichiarazione resa alla stampa, aveva definito il modello Piombino una fonte di ispirazione anche per la gestione di casi simili in altri porti: «Condivido: l'esperienza che abbiamo acquisito potrà essere utile in futuro nel gestire analoghe emergenze nei porti toscani. Si tratta di situazioni complesse, che richiedono un coordinamento efficace tra molti soggetti e di livelli di governo differenti». Per il presidente della Regione Toscana il coordinamento, la collaborazione e l'equa distribuzione ed accoglienza dei passeggeri ed equipaggi delle navi «sono i principi a cui è necessario ispirarsi per gestire questo ed altri casi che inevitabilmente si potranno presentare. Tutto ciò, per quanto ci riguarda, richiede un particolare e continuo dialogo con le due regioni limitrofe e confinanti, il Lazio e la Liguria». E se in futuro dovessero esserci altre Costa Diadema? Per Rossi la Toscana non potrà che rispondere presente: «Penso che nel momento in cui si manifesta una situazione di emergenza debba prevalere un senso di solidarietà e disponibilità. Anche in quest' ottica abbiamo approntato, nel quadro dell'emergenza che stiamo vivendo, 280 nuovi posti di terapia intensiva, che siamo pronti a mettere parzialmente a disposizione del Paese in un quadro di solidarietà». Naturalmente, però, qualsiasi iniziativa di questo tipo deve essere portata avanti «in una cornice di coordinamento, di collaborazione istituzionale, e di rispetto delle competenze e non attraverso imposizioni. Vanno sempre considerate, da parte di chi ha responsabilità a livello nazionale, le condizioni oggettive, le rispettive situazioni, le capacità e disponibilità effettive dei luoghi». Secondo il governatore «la situazione di emergenza che stiamo vivendo è molto particolare e senza precedenti. Stiamo imparando progressivamente a conoscere la minaccia che affrontiamo. Questo può portare talvolta a timori, paure e incertezze». È però «dovere dei rappresentanti delle istituzioni, nel momento in cui si è in presenza di una situazione di necessità, mettersi a disposizione, in una logica di cooperazione istituzionale. Questo a maggior ragione se la questione riguarda la salute pubblica e una richiesta di soccorso che viene dal mare. Ed è quello che la nostra

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

11 Aprile 2020 — Intervista
Colloquio con Enrico Rossi
Cacciamo il virus con la solidarietà
 di Marco Casale

La Costa Diadema? L'emergenza è stata finora gestita molto bene, sia da parte dei soggetti direttamente preposti sia da parte della comunità di Piombino, che ha avuto un'attitudine attenta e vigile, ma al tempo stesso aperta e propositiva», lo ha detto a Port News il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che ha plaudito anche al ruolo di grande importanza esercitato dalla protezione civile: «ha saputo coordinare le attività svolte dai diversi soggetti coinvolti, a livello nazionale e locale e nei confronti di Costa crociere». Il governatore si dice soddisfatto: «Interloquendo con USMAF, gli uffici di sanità marittima del ministero della Sanità e con la proprietà della nave, abbiamo concordato i diversi passaggi: la vigilanza sanitaria a bordo, l'effettuazione dei tamponi e il ricovero dei pazienti presso gli ospedali di Grosseto e Piombino. È stato poi predisposto tramite CROSS il punto medico avanzato per gestire i casi gravi, sia all'interno della nave che dopo lo sbarco». Rossi non omette poi di sottolineare quanto fatto dalla Direzione Ambiente regionale: «sono stati emanati i necessari atti autorizzativi per consentire ai diversi soggetti coinvolti di avviare le procedure di gestione e smaltimento dei rifiuti ha spiegato appena ce n'è stato bisogno abbiamo firmato un'ordinanza per affrontare la questione». In sintesi, il governatore concorda con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, che recentemente, in una dichiarazione resa alla stampa, aveva definito il modello Piombino una fonte di ispirazione anche per la gestione di casi simili in altri porti: «Condivido: l'esperienza che abbiamo acquisito potrà essere utile in futuro nel gestire analoghe emergenze nei porti toscani. Si tratta di situazioni complesse, che richiedono un coordinamento efficace tra molti soggetti e di livelli di governo differenti». Per il presidente della Regione Toscana il coordinamento, la collaborazione e l'equa distribuzione ed accoglienza dei passeggeri ed equipaggi delle navi «sono i principi a cui è necessario ispirarsi per gestire questo ed altri casi che inevitabilmente si potranno presentare. Tutto ciò, per quanto ci riguarda, richiede un particolare e continuo dialogo con le due regioni limitrofe e confinanti, il Lazio e la Liguria». E se in futuro dovessero esserci altre

Ambiente **Autorità**
 Portuali **Autorità del Mare**
 Crociere **Coronavirus**
 Europa **Gigantismo**
 navale **Infrastrutture**
 tecnologica **Innovazione**
 portuale **Logistica**
 Portuale **Porto di**
 Livorno **Riforma**
 portuale **Delrio**
 Sicurezza **Shipping**
 Stabia di Livorno **Terminali**
 portuali **Traffici marittimi**
 Taglietti **Via della Seta**



La polizia di frontiera

L' area del porto resta sorvegliata speciale Due arresti e sei clandestini rispediti a casa

Tredici denunce, due arresti e sei clandestini rispediti a casa. È il bilancio dell'attività della Polizia di frontiera nel porto di Ancona, dove i servizi di ispezione sono stati implementati. Il virus ha comportato una drastica riduzione del traffico passeggeri nello scalo, ma le procedure di controllo sui passeggeri in ingresso si sono dimostrate sempre più impegnative. Da metà febbraio al 10 aprile sono state acquisite dagli agenti della Polizia di frontiera 6.625 autodichiarazioni di spostamento, sia al momento dello sbarco, sia nella circolazione all' interno dell' area portuale. Sono 13 i soggetti denunciati perché non hanno fornito valide giustificazioni per i movimenti. E non va trascurata l' attività ordinaria sulla sicurezza e sulla sorveglianza dei confini. Sono stati eseguiti due arresti e sono stati rimandati in Grecia 6 soggetti irregolari che hanno tentato di entrare in modo clandestino in Italia. Né sono mancati momenti di criticità per l' allarme Coronavirus a bordo delle navi in arrivo, come nelle giornate del 18 e del 20 marzo. Benché si trattasse di falsi allarmi, gli agenti della Polizia di frontiera sono stati costretti a un lavoro di coordinamento con il personale dell' Usmaf (Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera), l' Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto per gestire in massima sicurezza le operazioni di sbarco dei passeggeri sospetti, senza trascurare la lunga attesa per centinaia di persone. Prezioso il supporto dato all' Ambasciata italiana ad Atene e all' Unità di crisi della Farnesina per il rientro di 15 italiani e 3 inglesi, rimasti bloccati fino al 28 marzo in Grecia per le restrizioni sui collegamenti marittimi. Una disavventura simile è capitata a 8 studenti italiani che erano in Croazia per il progetto Erasmus e sono potuti rientrare solo il 5 aprile passando dal porto, da cui altri 36 croati si sono imbarcati dopo essere stati bloccati in Italia prima dall' emergenza del terremoto a Zagabria e poi da quella sanitaria. s. r. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Covid-19, la Polizia di Frontiera impegnata per affrontare emergenza e rimpatri di chi è bloccato all'estero

ANCONA - Da metà febbraio ad ora, è stata effettuata una profonda implementazione dei servizi e delle attività d'istituto del personale della Polmare in servizio nel porto di Ancona che hanno portato non solo a controlli ma pure ad arresti, denunce e aiuto ai cittadini italiani e stranieri

L'emergenza sanitaria che ha investito il Paese dallo scorso metà di febbraio, ha generato una profonda implementazione dei servizi e delle attività d'istituto del personale della Polizia di Frontiera in servizio nel porto di Ancona. L'emanazione delle prime misure di contenimento di carattere nazionale, derivanti dal decreto dell'8 marzo, se da un lato hanno causato un netto crollo del traffico passeggeri in questo scalo, dall'altro hanno comportato un'intensificazione delle procedure di controllo delle persone in ingresso sul territorio. Fino a ieri sono state acquisite e verificate 6625 autodichiarazioni di spostamento, sia sul territorio che in ingresso in Italia. Sempre secondo le disposizioni dei vari decreti, sono state denunciate 13 persone per l'inosservanza delle norme prescritte, continuando nei compiti prettamente d'istituto circa la sorveglianza dei confini nazionali che hanno portato all'arresto di 2 persone e alla riammissione attiva verso la Grecia di 6 irregolari che tentavano l'ingresso clandestino sul territorio. Non sono comunque mancati momenti di criticità relativi alla presunta presenza a bordo delle navi in arrivo di casi di positività al virus, come, ad esempio, è successo il 18 e il 20 marzo scorso. Circostanze che si sono rivelate negative ma che hanno comunque costretto gli agenti ad un inteso lavoro di coordinamento con l'Usmaf, l'Autorità di Sistema Portuale e la Capitaneria di Porto di Ancona, al fine di gestire le operazioni di sbarco, nonché l'attesa di diverse centinaia di persone fino al riavvio delle procedure di imbarco. Si è provveduto inoltre a dare un supporto sostanziale all'Ambasciata d'Italia ad Atene e l'Unità di Crisi della Farnesina circa il rientro in patria di 15 connazionali e 3 cittadini britannici che sono potuti rientrare in Italia il 28 marzo dopo essere rimasti bloccati nel paese ellenico, a causa delle restrizioni messe in atto dalla Grecia circa il trasporto marittimo. Analoga situazione è avvenuta lo scorso 5 aprile quando, tramite un contatto d'iniziativa con la Rappresentanza diplomatica Italiana a Zagabria, non solo si è riusciti a garantire il rimpatrio di 8 concittadini dalla Croazia, quasi tutti impegnati in programmi di studio nell'ambito del progetto Erasmus, ma si è inoltre favorito il rientro in Croazia di 36 croati, anch'essi impossibilitati a rientrare presso i propri domicili, prima per l'emergenza causata dal terremoto e poi da quella scaturita a livello sanitario.

cronacheancona.it
la tua provincia in rete

HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI WINE & FOOD

Sottile con l'USI Banca l'emergenza COVID-19 nella Regione Marche

Covid-19, la Polizia di Frontiera impegnata per affrontare emergenza e rimpatri di chi è bloccato all'estero

ANCONA - Da metà febbraio ad ora, è stata effettuata una profonda implementazione dei servizi e delle attività d'istituto del personale della Polmare in servizio nel porto di Ancona che hanno portato non solo a controlli ma pure ad arresti, denunce e aiuto ai cittadini italiani e stranieri

11 Aprile 2020 - Ore 13:29

13:29

Emergenza sanitaria che ha investito il Paese dallo scorso metà di febbraio, ha generato una profonda implementazione dei servizi e delle attività d'istituto del personale della Polizia di Frontiera in servizio nel porto di Ancona.

L'emanazione delle prime misure di contenimento di carattere nazionale, derivanti dal decreto dell'8 marzo, se da un lato hanno causato un netto crollo del traffico passeggeri in questo scalo, dall'altro hanno comportato un'intensificazione delle procedure di controllo delle persone in ingresso sul territorio. Fino a ieri sono state acquisite e verificate 6625 autodichiarazioni di spostamento, sia sul territorio che in ingresso in Italia. Sempre secondo le disposizioni dei vari decreti, sono state denunciate 13 persone per l'inosservanza delle norme prescritte, continuando nei compiti prettamente d'istituto circa la sorveglianza dei confini nazionali che hanno portato all'arresto di 2 persone e alla riammissione attiva verso la Grecia di 6 irregolari che tentavano

1. 18:20 - Covid-19, la Polizia di Frontiera impegnata per affrontare emergenza e rimpatri di chi è bloccato all'estero
2. 13:29 - A Pioppa sono di ciociolati e mantovani in dono alle case di riparo
3. 13:07 - Cassepiù e ciarpietta: sorveglianza e controlli in zona di confine
4. 12:55 - Una volta per l'Onu nel nostro palazzo della Farnesina: Opere Lucio Lombardo
5. 12:24 - Spillage e strisce: normalità operata
6. 11:07 - Covid-19, abbiamo a 30 i positivi a Livorno

Il lavoro

Progetti e miliardi bloccati ecco le opere che non partono

di Daniele Autieri Miliardi di euro bloccati. Denari già stanziati e pronti all'uso, messi sotto chiave dalle lungaggini burocratiche e dai dietrofront politici. Risorse preziose per curare la ferita economica del Coronavirus, che non possono essere sprecate. Non più. Perché la cura più immediata ed efficace per evitare un'emorragia miliardaria è anche la più semplice: usare le risorse già pronte. Sono quelle stanziati dal Cipe (il comitato interministeriale per le opere pubbliche) e previste per le opere infrastrutturali, grandi, medie e piccole. Decine di progetti rimasti sulla carta e di cantieri fermi, che - una volta riattivati - porterebbero ricchezza e lavoro. Il caso più recente del blocco dei lavori di demolizione della tangenziale Est (poi ripartiti), frutto di uno scontro tra il comune e il comitato dei cittadini intorno alla stazione Tiburtina, è solo un esempio di un immobilismo che questa città non può più permettersi, e che riguarda opere grandi e piccole, senza distinzioni. La linea C della metro di Roma è una di queste. Solo pochi giorni fa Shira e Filippa, le due talpe che stanno scavando il tunnel verso piazza Venezia, si sono fermate perché mancavano alcune firme sugli atti da parte del dipartimento dei Trasporti del Campidoglio. Ma l' inciampo burocratico è solo l' ultimo di una serie di interruzioni sulla linea metropolitana, una delle opere strategiche e quindi aperte nonostante l' emergenza Covid- 19. Il prolungamento del tracciato da piazza Venezia a piazzale Clodio bloccherebbe investimenti per 2,2 miliardi di euro, dando lavoro a circa 3.000 persone. Anche il prolungamento della metro B, da Rebibbia a Casal Monastero, ha subito uno stop. In questo caso si tratterebbe di un' opera da 600 milioni di euro che prevede l' impiego di circa 1.500 persone. Tutto fermo, però, perché il Comune di Roma non ha ad oggi attuato gli strumenti urbanistici per la valorizzazione delle aree immobiliari (il contratto con i costruttori prevedeva il classico scambio tra lavori e terreni edificabili), obbligando il concessionario ad avanzare ormai nel 2019 istanza di risoluzione della convenzione. Vale invece 2,8 miliardi di euro la realizzazione della ormai tristemente famosa Roma- Latina, l' autostrada strategica che dovrebbe sostituirsi alla Pontina collegando la capitale alle aree industriali del Sud del Lazio. L' opera, nonostante sia finanziata, è bloccata da anni dopo che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dei secondi classificati alla gara d' appalto indetto dalla società Autostrade del Lazio. La guerra è finita nelle aule dei tribunali, tra ricorsi e controricorsi in Cassazione e il contenzioso non è ancora terminato. Lo sblocco di quest' opera significherebbe non solo l' avvio di un enorme cantiere, ma anche un' occasione di lavoro per oltre 6mila persone. I cantieri fermi sono ovunque, dentro e fuori la città. E riguardano anche cluster industriali e logistici come il porto di Civitavecchia, dove il corridoio intermodale di Orte (l' opera che dovrebbe collegare in modo efficiente lo scalo con il resto della regione) è ferma perché attende la nomina di un commissario. Leggerezze e ritardi che non possono essere tollerabili nei giorni in cui 3.500 imprese edili si mettono in fila alle casse di previdenza per chiedere l' accesso alla cassa integrazione, un ombrello economico che dovrebbe salvare il salario di 20mila operai, di cui 13mila a Roma.



La Repubblica

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

È questo il segno di un' emergenza che cresce, denunciata dai Costruttori romani dell' Acer, che di anno in anno rinnovano il calcolo delle aziende morte per la crisi dell' edilizia nella capitale. Ma la crisi del passato è niente rispetto a quella del futuro, e neanche Roma può più permettersi di rimanere immobile di fronte a una tragedia collettiva che ci troviamo ad affrontare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Regione, mille euro ai medici anti-Covid E via a 300mila test`

I bonus riconosciuti anche agli infermieri. Nei prossimi giorni esami sierologici su personale sanitario, Rsa e forze dell'ordine

IL PIANO Trecentomila test sierologici da far partire la prossima settimana. Obbligo di vaccinarsi contro l' influenza per tutti gli over65 e per le categorie a rischio. Soprattutto, squadre di medici e infermieri sguinzagliati per tutto il territorio per assistere a domicilio contagiati da coronavirus asintomatici che non necessitano di ricovero. Ma che potrebbero contagiare altre persone. Per la Regione la Fase 2, la ripartenza, è soprattutto sanitaria. «E andrà avanti - spiega Nicola Zingaretti - con misure di contenimento fino a quando non sarà trovato un vaccino adatto». Tanto che il presidente del Lazio chiede al governo regole chiare per il distanziamento e la lista delle attività che vanno verso la riapertura. L' aspetto prioritario è quello sanitario, anche se il governatore ha annunciato di stare lavorando su altri fronti. Perché accanto alla salute, «la ricostruzione passa anche per soldi, sicurezza, sviluppo. Sia oggi sia domani dobbiamo mettere in tasca alle persone che non ce la fanno, la liquidità che gli permette di vivere». In quest' ottica si sta guardando anche un piano infrastrutturale e nuovi ammortizzatori universali. UN' OPERAZIONE DA 40 MILIONI Intanto, sempre ieri, la Regione ha stretto un accordo sindacale per garantire un bonus di mille euro a tutti gli operatori sanitari (medici e infermieri) impegnati nella lotta al Covid-19. Valore dell' operazione 40 milioni di euro. Tornando alla strategia per contenere i rischi del contagio, la principale novità riguarda le Uscar, unità speciali di continuità assistenziale regionale per aiutare i pazienti più fragili a domicilio. Saranno composte da due medici e da due infermieri e al riguardo l' assessore alla Sanità, Alessio D' Amato, ha parlato di «unità mobili per interventi sul territorio. Presto ci sarà un bando pubblicato online: chiederemo personale medico e infermieristico». In questa direzione seguirà anche «il reclutamento di 580 infermieri, uno ogni 10 mila abitanti, per migliorare l' assistenza domiciliare». Appena arriverà il via libera del comitato tecnico scientifico nazionale, dovrebbero partire questa settimana i test sierologici per individuare quanti soggetti hanno prodotto gli anticorpi così da realizzare quel monitoraggio necessario per capire la diffusione del virus e le reali possibilità di riapertura. «A breve - fa sapere D' Amato - partiremo con almeno 300mila test, dando priorità a personale sanitario, Rsa e forze dell' Ordine». Intanto sono già terminate le prime verifiche allo Spallanzani e al Policlinico Tor Vergata per comprendere l' utilità di questo strumento e hanno dato esiti positivi anche le analisi sul sangue fatte a Nerola, dove i risultati sono stati confermati confrontando quelli dei tamponi. Zingaretti, come detto in passato, ha poi confermato l' obbligo del vaccino anti-influenzale per gli over 65 e per le categorie a rischio (malati cronici in testa) e la presenza di 2mila posti negli hotel (500 già attivati) per ospitare soggetti in auto isolamento così da evitare nuovi contagi. Quindi nessun passo indietro e cautela sulla Fase 2. «Seppure i numeri, grazie al comportamento dei cittadini, hanno dato un esito positivo del contenimento bisogna ricordarsi che non è finita». Anche perché c' è il rischio di mettere in ginocchio «la Capitale, una città, con il più grande hub aeroportuale del paese, con il porto di Civitavecchia, quindi con un flusso continuo di persone da tutto il mondo, perché sede delle ambasciate, e di moltissime organizzazioni internazionali e della politica». Una questione nazionale, non locale. Francesco Pacifico © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Pasqua blindata della Sicilia

Controlli serrati per fermare le gite Case popolari, pagamenti sospesi

Una nuova mossa solitaria dal sindaco di Messina: sì alle consegne a domicilio

Sarà una Pasqua blindata quella che trascorreranno i siciliani. Controlli in tutta l'Isola con droni, elicotteri e mezzi stradali per vigilare sulle giornate cruciali nella lotta contro il Covid19. E martedì dovrebbero riaprire alcuni negozi anche se in Sicilia ancora non è chiaro se si seguirà la strada del rigore come fatto da Lombardia e Piemonte che continueranno con un lockdown serrato o se ci sarà un allentamento. Quello che è certo che in questo ponte pasquale si deve stare in casa: i posti di blocco all'uscita delle principali città e il rischio di multe salate si spera facciano da deterrente. In questa ottica anche la scelta di tenere chiusi i negozi di alimentari fino a martedì con stop alle consegne in tutte le città tranne che a Messina, dove il sindaco Cateno De Luca ha deciso diversamente. «A Messina le consegne a domicilio di dolci e generi alimentari saranno garantite, anche durante le festività pasquali», ha detto primo cittadino andando contro i provvedimenti del presidente della Regione Nello Musumeci. «Non è così che si contrasta il Coronavirus ma con un controllo capillare e sensato sul territorio, quello che non mi è stato permesso di continuare a svolgere - afferma il sindaco - in città saranno adottate le nostre

misure, senza se e senza ma». Intanto l'ex ministro Gianpiero D'Alia propone che sia l'**Autorità portuale** dello Stretto a decidere sui transiti: «Potrebbe essere la sede della leale collaborazione tra Stato, Regioni (Calabria e Sicilia), città metropolitane (Messina e Reggio Calabria) nello svolgimento di un compito che è contemporaneamente di interesse nazionale e locale». Sempre a Messina, l'avvocato Santi Delia, a nome di altri colleghi, ha presentato un esposto alla Procura e agli organi competenti contro i messaggi diffusi dal primo cittadino «Io Rustu a casa mia, pi i c***i mia» perché, secondo i legali, violerebbe l'articolo 726 del codice penale («atti contrari alla pubblica decenza»). Nella Pasqua blindata della Sicilia sono al lavoro anche i militari dell'Esercito che con la Brigata Meccanizzata «Aosta» ha disposto il primo piano di trasporti di dispositivi di protezione individuale. Si tratta di otto tonnellate, afferma l'esercito, partite dall'aeroporto di Boccadifalco, sede del deposito regionale della Protezione civile, e consegnate alle Asp di Messina, Catania, Siracusa e Ragusa. A Palermo posti di blocco già operativi da ieri con code che si sono formate lungo gli svincoli autostradali per i controlli a tappeto effettuati dalle forze dell'ordine. La gente è andata comunque a fare la spesa nei supermercati, abbastanza affollati alla mattina, ma anche in mercati abusivi come quello scoperto dalla finanza che ha sequestrato un capannone di circa mille metri quadri alla Zisa in cui si svolgeva un mercato ortofrutticolo, sostitutivo, in qualche modo, di quello ufficiale. In tutto sono state sanzionate venti persone. I carabinieri hanno anche interrotto una via Crucis abusiva nello stesso quartiere. Ieri è stata una giornata affollata al mercato di Ballarò. Lungo le strade di Catania e provincia ci saranno mille gli agenti impegnati per controllare il rispetto delle ordinanze. Nonostante i controlli a tappeto non sono mancate le infrazioni: due giovani, di 17 e 20 anni, sono stati fermati in un fondo agricolo mentre stavano costruendo una baracca nascosta in una zona boschiva. Sorpresi dai carabinieri nella frazione Pennisi di Acireale si sono giustificati dicendo che stavano costruendo un rifugio per festeggiare con un barbecue tra amici. Gli agenti del commissariato Librino invece, hanno eseguito 34 controlli, sanzionando 27 persone. Traloro anche un uomo che nell'autocertificazione ha scritto di essere uscito per comprare droga per





Giornale di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

uso personale. Durante i controlli ha inveito contro i poliziotti: è stato sanzionato per 5.000 euro. A Ragusa, invece, alcuni cittadini hanno deciso di raggiungere i luoghi della costa partendo nel cuore della notte. Episodi denunciati dal sindaco Peppe Cassi: «Non servono i droni: le targhe delle auto sono facilmente recuperabili dalle riprese delle telecamere poste in tutte le vie in uscita dalla città». In questa pasqua blindata, infine, una buona notizia per quanti vivono in affitto in una casa dello Iacp: oltre 50 mila utenti non.

L'Unione Sarda

Messina, Milazzo, Tremestieri

De Luca, sindaco di Messina: mi hanno bocciato l'ordinanza che io ho copiato dalla Sardegna

«Siamo governati da quelli del vaffa, ma i toni li alzo io»

«Non credevo di aver fatto nulla di straordinario, intendevo solo seguire ciò che aveva già deliberato il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas». Appunto. Infatti, il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri gli hanno obiettato che era una questione di competenza territoriale che mai un sindaco avrebbe potuto imporre a chi proveniva dalla Penisola di scrivere sul sito di un Comune i suoi dati anagrafici e di spiegare le ragioni del viaggio. Ma lui, Cateno De Luca, 48 anni, primo cittadino di Messina e moderno "Masaniello" di un Meridione sempre più martoriato, è di tutt'altro avviso.

«Non credo di aver esagerato, anzi, ho ottemperato a una mancanza della Regione Sicilia. Anche il sindaco di Capri lo ha fatto e nessuno gli ha detto nulla». **Va bene, ma parliamo del rappresentante di un'isola che è un Comune: il suo Comune, per quanto importante, non è un'isola, quindi?**

«Io ho deciso di muovermi solo dopo che sono trascorsi venti giorni di incontri, verbali, trattative con la Prefettura, la Capitaneria di porto e l' **Autorità portuale** con cui avevamo trovato l' accordo. Tutti erano concordi nell' introdurre un sistema preventivo per tutelare la Sicilia. Il 28 marzo gli atti sono stati

trasmessi al ministro del Trasporti e non abbiamo saputo più nulla». Cioè? «Non c' è stata alcuna risposta mentre, nel frattempo, continuavano gli sbarchi indiscriminati al porto. Ci sono le denunce della Polizia di stato non del Masaniello siculo ad attestare quello che accadeva». **Significa che un controllo comunque c' è stato, non le pare?** «Ma che controlli... Stavamo registrando migliaia di arrivi in più al giorno, rispetto alle medie stagionali. Solo il 10 per cento si è autodenunciato sottoponendosi alla quarantena prevista, e gli altri? Capisce che la situazione non era sostenibile. Vorrei ricordare che stiamo parlando di circa 300 mila persone arrivate dal nord, dalle zone dei focolai». Insomma, è stato praticamente spinto a muoversi. «Questa è la conferma di quanto fosse necessario conoscere e verificare 48 ore prima fondatezza e contenuto della visita in Sicilia. Io non sono un rompiballe, io sono un uomo delle istituzioni, è la terza volta che faccio il sindaco in un Comune diverso, vorrà pur dire qualcosa, no? O sono davvero pazzo come qualcuno vuole dipingermi? La verità è che io odio le omissioni di Stato». **Cosa vuole dire?** «Io sono tutto d' un pezzo per cui mi si dice sì o no. Lo Stato avrebbe dovuto rispondermi anche sostenendo che io stessi facendo una cazzata. Ma non è il tempo dell' omissione, si rischia di fare danni e vittime. Voi in Sardegna siete stati bravi, ho letto l' ordinanza e io lì, in quella direzione, volevo che andasse anche la Sicilia».



L'Unione Sarda

Messina, Milazzo, Tremestieri

Non dimentichi che Solinas è il presidente della Regione. «Avevate lo stesso problema nostro, un' invasione eccessiva di "nordisti". Bisognava intervenire». **Scusi, ma perché non l' ha chiesto al presidente Musumeci?** «È la prima cosa che ho fatto. Gli ho spiegato come stavano le cose, quali rischi stavamo correndo, la posizione della Sardegna, pensavo di averlo convinto». Invece? «Sa che mi ha risposto?». No, me lo dica lei. «Non mi ha proprio risposto. Ha preso tempo, informandomi che gli serviva qualche giorno e che mi avrebbe fatto sapere. Io sono ancora qui che aspetto. Lo avevo immaginato, non è che avessi grandi speranze che la mia proposta venisse accolta». Ma perché? «Semplice, la proposta, l' idea era mia, non sua. E non ne avrebbe fatto nulla». **È stato accusato di vilipendio dal ministro dell' Interno per aver usato parole pesanti nei suoi confronti: abbassare i toni è possibile?** «Siamo governati da chi professava il "vaffa" per tutti e sono io ad alzare la voce. Io sono un portatore di idee non un politico. Sia chiaro». Vito Fiori.

Il giro di vite

Stretta anti-esodo con 5mila agenti Droni in volo, blindati anche i porti

di Giorgio Ruta Elicotteri, droni, posti di blocco, motovedette, agenti in borghese. Circa cinquemila uomini saranno impegnati per la Pasqua (e soprattutto la Pasquetta) per evitare l' esodo nelle seconde case. Saranno feste con tante limitazioni, dopo la firma dell' ordinanza del governatore Nello Musumeci: le attività commerciali, eccezion fatta per edicole e farmacie, resteranno chiuse oggi e domani, vietate anche le consegne a domicilio. È consentito uscire solo una volta al giorno, e un componente a famiglia, per l' acquisto di beni essenziali. Fermi i trasporti sullo Stretto di Messina. I piani anti-esodo Le prefetture dell' Isola hanno messo a punto i piani di sicurezza per le festività. L' obiettivo è quello di evitare " fughe" verso le villette al mare o in campagna. Per scoraggiare picnic e grigliate, le forze dell' ordine controlleranno soprattutto le vie di accesso e di uscita delle città, gli svincoli autostradali e le strade che portano alle località marinare. A Palermo è partito già venerdì un piano straordinario, coordinato dalla prefetta Antonella De Miro, che arriverà a impiegare domani 1.500 uomini. In città e in provincia la polizia sarà in giro con le volanti e con i motociclisti, con agli agenti a cavallo e con quelli della Digos in borghese. Volerà anche un elicottero per avvistare dall' alto eventuali assembramenti, e saranno rafforzati i controlli al **porto** per scoraggiare i diportisti. Pure finanza e carabinieri organizzeranno posti di blocco, ricognizioni aeree e servizi anti scampagnate. Attenzione soprattutto a Mondello, all' Addaura e nei boschi che circondano la città. Nel primo giorno di "stretta" sono state controllate 4.666 persone e ne sono state sanzionate 275 per violazioni delle norme anti-Covid. Mille le attività monitorate, soltanto due quelle punite. «Questa settimana si registra un numero inferiore di contravvenzioni, a fronte di un aumento dei controlli sulle persone. Questo dimostra - ragiona il prefetto - che la gente, tutto sommato, tiene un comportamento responsabile ». A marzo sono state fermate 89.709 persone, 6.701 quelle denunciate. Nei primi undici giorni di aprile sono state controllate oltre 42mila persone, di cui 2.867 non erano in regola. Droni contro i barbecue A Palermo voleranno anche tre droni della polizia municipale. « È uno strumento utile per convincere la gente a restare a casa, a rinunciare alla grigliata», dice il comandante Vincenzo Messina, presentando i tre mini- velivoli: un Phantom e due Spark. « Il primo può volare fino a 70 metri di altezza - racconta l' ispettore capo Marcello Ragusa - e in sicurezza arriva fino a duecento metri di distanza dal pilota ». Gli Spark, invece, sono più piccoli e hanno una gittata minore. Voleranno sui luoghi considerati " sensibili", come il Foro Italico e il parco della Favorita, che sarà chiuso al transit. « Questa tecnologia ci consente di avere una visione più ampia del territorio e di mettere in campo le pattuglie in maniera più razionale - continua Messina che schiererà 120 agenti - Se vedremo qualcosa di anomala, faremo convergere lì le nostre squadre». Agenti forestali nelle riserve L' ultima ordinanza del presidente Musumeci ribadisce la chiusura di parchi, riserve, aree attrezzate e boschi. A vigilare sul rispetto del provvedimento ci saranno circa duecento agenti del corpo forestale, guidati dal comandante Luca Ferlito. «Abbiamo previsto un rafforzamento dei controlli in tutta l' Isola, soprattutto sugli snodi viari in prossimità dei luoghi in cui di solito ci si raduna per le scampagnate », dice il direttore generale del Corpo forestale, Filippo Principato. A Palermo gireranno una decina di pattuglie, nel resto della regione saranno quattro per provincia.



La Repubblica (ed. Palermo)

Palermo, Termini Imerese

Gli agenti andranno, per fare alcuni esempi, a San Martino, Monreale, Capo Gallo, Ficuzza, Casaboli. Ad Agrigento volerà un elicottero della polizia e saranno controllati gli accessi alle spiagge, oltre alle vie che portano alle zone rurali. Stessi controlli anche nel Trapanese, soprattutto a San Vito Lo Capo e allo Zingaro: i carabinieri monitoreranno anche il mare con una motovedetta per scoraggiare i diportisti dall'uscire. Lo Stretto blindato Fino a lunedì, giorno in cui scade l'ultima ordinanza siglata da Musumeci, lo Stretto di Messina sarà pressoché chiuso. Sia oggi che domani il transito via mare dalla Calabria alla Sicilia, e viceversa, è consentito solo a pendolari, operatori sanitari e appartenenti a forze dell'ordine e forze armate. Fuori da questi casi, per poter passare bisognerà dimostrare «comprovati motivi di gravità e urgenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX

Focus

Crociere, gli Stati Uniti: 'Gli armatori preparino un piano per il dopo-virus

Matteo Martinuzzi La statunitense Centers for Disease Control and Prevention (Cdc) ha annunciato un' ulteriore proroga del divieto di navigazione per tutte le navi da crociera nelle acque degli Stati Uniti. La disposizione, che segue il precedente "No Sail Order" emesso il 14 marzo (per una durata di 30 giorni), rimarrà in vigore sino alla scadenza della revoca della proclamazione dell'emergenza per la salute pubblica da parte del segretario dell' Health and Human Services, o sino a che il direttore della Cdc annullerà o modificherà l'ordine in base a specifiche condizioni di salute pubblica, oppure rimarrà in vigore «sino a 100 giorni dalla data di pubblicazione» dell'ordine nel Federal Register. Nello scenario peggiore le compagnie sono attese da oltre tre mesi ulteriori di fermo nave nel mercato crocieristico più importante al mondo. Le operazioni passeggeri potrebbero così riprendere a fine luglio: un danno economico enorme per il settore, tenendo presente che una nave in disarmo "caldo" (con tutto l'equipaggio a bordo pronto per ripartire) costa 2/3 milioni di dollari al mese, mentre in disarmo "freddo" (con l'equipaggio a bordo ridotto al minimo) costa 1 milione di dollari. In considerazione del perdurare dell'epidemia di coronavirus a livello mondiale, tutte le navi stanno gradualmente passando da una posizione "calda" a "fredda"; un risparmio sì di costi operativi, aggravati però da quelli logistici per il difficile rimpatrio dei propri marittimi. Nel frattempo la Cdc ha richiesto agli armatori la definizione di un piano operativo dettagliato e approvato dallo stesso ente e dalla guardia costiera degli Stati Uniti per affrontare la pandemia di Co vid -19; si richiede inoltre che queste misure siano pienamente attuabili «con una dipendenza limitata dal sostegno delle autorità locali, statali e federali». Nel dettaglio questi piani per prevenire, mitigare e rispondere alla diffusione del virus, devono prevedere il monitoraggio delle visite mediche dei passeggeri e dell'equipaggio, l'addestramento del personale sulla prevenzione dell'infezione da coronavirus, la gestione e la ri sposta ad un focolaio di contagio a bordo della nave. Va ricordato che attualmente sono circa cento le navi da crociera, con pressappoco 80.000 membri dell'equipaggio a bordo, che sono rimaste in porto o in mare al largo delle coste statunitensi (la maggior parte di fronte alla Florida e nelle acque bahamensi). La Cdc ha comunicato che, tra queste, sono 20 le navi nei porti o all'ancoraggio negli Stati Uniti con casi noti o sospetti di infezione da Co vid -19 tra gli equipaggi che sono rimasti a bordo. L'industria sta vivendo un momento critico della sua storia e in alcuni può essere in gioco la sua sopravvivenza delle aziende. Dipenderà tutto da quanto tempo si protrarrà l'emergenza. Oltre alla scoperta di un vaccino che permetta di tornare a bordo senza alcun pensiero, molto importante sarà vedere quanto la probabile crisi economica colpirà gli Stati Uniti. Infatti questo È, con oltre il 60%, il principale bacino di utenza per le compagnie crocieristiche. Fondamentale sarà capire quanto la capacità di spesa nell'acquisto di pacchetti turistici della classe media americana sarà intaccata. Infatti alla risoluzione dei problemi sanitari in maniera definitiva, bisognerà accompagnare una ripresa massiccia della domanda di crociere, per sostenere un settore che negli ultimi anni È cresciuto a dismisura. Quindi tutti gli armatori sperano che il motore economico degli Usa non si inceppi.



Il Secolo XIX

Focus

Tagliate al minimo le rotte verso l'Italia

Il "caso Italia" È tra i più analizzati negli studi degli esperti del settore marittimo: i viaggi delle portacontainer verso i nostri porti sono crollati al minimo storico di 25 a settimana. Il crollo del traffico non È avvenuto solamente nel Mediterraneo: anche Rotterdam sta pagando caro il lockdown dell' Europa dovuto al coronavirus. Nel principale porto del Vecchio Continente i viaggi delle navi dall' Asia sono arrivati a 30, dopo la ripresina registrata nel periodo finale di marzo. VesselsValue, uno dei principali analisti dello shipping, ha monitorato partenze e arrivi delle navi nel pieno della crisi. La cattiva notizia È che la situazione americana peserà ulteriormente nel conto totale dei danni causati dalla pandemia: gli Usa stanno ancora pagando un prezzo alto e quel mercato avrà bisogno di tempo, come quello europeo, per risorgere. Il lato positivo È che invece in Asia i numeri indicano un rimbalzo, anche se c' È cautela su ogni previsione. Il quadro rimane difficile e lo testimoniano i valori delle navi, giù del 10-15%. Per questo gli armatori soffriranno anche nel secondo trimestre, ma negli ultimi sei mesi del 2020 dovrebbero migliorare i conti delle compagnie. _.

ECONOMIA&MARITTIMO

La logistica convince il governo
Riaprono i magazzini aziendali

Luci anche al di là dell'oceano, tanto in porti e magazzini, ma con l'aiuto del partner (Dachau) - si riprendono le spedizioni più attese al centro

Crociere, gli Stati Uniti:
«Gli armatori preparino un piano per il dopo-virus»

Il settore delle crociere è in crisi. Gli armatori preparino un piano per il dopo-virus. Gli Stati Uniti hanno chiesto ai grandi armatori di preparare un piano per il dopo-virus. Il settore delle crociere è in crisi. Gli armatori preparino un piano per il dopo-virus. Gli Stati Uniti hanno chiesto ai grandi armatori di preparare un piano per il dopo-virus.

Porti chiusi: Centro Astalli, 'governi nazionali salvino le persone che ora sono in mare'

Il Centro Astalli esprime "seria preoccupazione per la sorte di decine di bambini, uomini, donne ora in mare". 'Sono persone stremate, disperate che non hanno scelto di salire su una barca. Non è un viaggio il loro. È aggrapparsi all' unica possibilità di sopravvivere, pagata a caro prezzo' si legge in una nota diffusa oggi. 'Il coronavirus non può essere pretesto dei governi per autodenunciarsi 'porto non sicuro' - denuncia il Centro Astalli - in mare ci sono esseri umani che non sono mai stati al sicuro in vita loro, sono persone in fuga dalla guerra, dalla povertà, dai centri di detenzione libici'. Il Centro Astalli chiede che l' Europa 'non volti le spalle ai migranti' e si prevedano 'adeguate misure di quarantena in modo da non esporre nessuno al pericolo di contagio; si soccorrano le persone che necessitano di cure urgenti, bambini e donne incinte; si attui un piano di solidarietà tra gli stati Ue'. In questo modo, per il Centro, 'si tratterebbe di accogliere pochi migranti per Paese, non incidendo in alcun modo sulla sicurezza interna. Portiamo in salvo i migranti. L' epidemia che ci troviamo a fronteggiare ci insegna più di tutto che nessuno si salva da solo. Domani i cristiani celebrano la Pasqua, la resurrezione di Cristo che sconfigge la morte. Salviamo i migranti, sconfiggiamo la loro morte, salvando le loro vite".



Decreto anti-virus, misure più restrittive per le navi passeggeri

Roma Al fine di contrastare il diffondersi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono sospesi i servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana. Lo prevede la bozza del Dpcm che proroga le misure restrittive anti-pandemia. È fatto divieto a tutte le società di gestione, agli armatori ed ai comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera di imbarcare passeggeri in aggiunta a quelli già presenti a bordo, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al termine della crociera in svolgimento. Assicurata l'esecuzione di tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte dalle competenti Autorità, tutte le società di gestione, gli armatori ed i comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera provvedono a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel porto di fine crociera qualora non già sbarcati in precedenti scali. In particolare, al momento dello sbarco nei porti italiani: a) i passeggeri aventi residenza, domicilio o dimora abituale in Italia sono obbligati a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso la residenza, il domicilio o la dimora abituale in Italia. In caso di insorgenza di sintomi Covid-19, sono obbligati a segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati; b) i passeggeri di nazionalità italiana e residenti all'estero sono obbligati a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso la località da essi indicata all'atto dello sbarco in Italia al citato Dipartimento; in alternativa, possono chiedere di essere immediatamente trasferiti per mezzo di trasporto aereo o stradale presso destinazioni estere con spese a carico dell'armatore.

Informative

Questo sito e gli strumenti di terra usati in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione e indirizzi IP) e fanno uso di cookie e altri identificatori necessari per il funzionamento e per il miglioramento delle funzioni offerte dalla nostra pagina.

Per sapere di accettare i cookie e altri identificatori chiedendo il consenso a questa informativa, premevamo la navigazione di questa pagina, cliccando su "Sì" o un pulsante e continuando a navigare in altre mode.

Scopri di più e personalizza

Decreto anti-virus, misure più restrittive per le navi passeggeri

10 APRILE 2020 - **Devereux**



Roma - "Al fine di contrastare il diffondersi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono sospesi i servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana". Lo prevede la bozza del Dpcm che proroga le misure restrittive anti-pandemia. È fatto divieto a tutte le società di gestione, agli armatori ed ai comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera di imbarcare passeggeri in aggiunta a quelli già presenti a bordo, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al termine della crociera in svolgimento. Assicurata l'esecuzione di tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte dalle competenti Autorità, tutte le società di gestione, gli armatori ed i comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera provvedono a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel porto di fine crociera qualora non già sbarcati in precedenti scali".

In particolare, al momento dello sbarco nei porti italiani: a) i passeggeri aventi residenza, domicilio o dimora abituale in Italia sono obbligati a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Tasse portuali non versate, la Corte dei Conti condanna Tirrenia e Saremar

Sono state quasi tutte di condanna (30 su 43) le sentenze in materia di responsabile pronunciate l' anno scorso dalla Corte dei Conti. Fra i casi citati nella sua relazione dalla presidente Angela Silveri c' è il danno per il mancato riversamento di entrate subito dall' Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Tirrenia e Saremar non avevano versato alla Sinergest Olbia, incaricata dall' Autorità portuale di gestire la stazione marittima del porto di Olbia, parte dei proventi delle tariffe dei servizi portuali di imbarco e sbarco passeggeri e mezzi, corrisposte dagli utenti tra il 2009 e il 2013 . Per la Corte dei conti si tratta «di vere e proprie tasse istituite quale strumento attraverso cui ogni nave concorre al funzionamento generale del porto, ovvero alle spese per la manutenzione e la sicurezza in ambito portuale, la cui natura pubblica non viene meno per l' affidamento del servizio ad una società concessionaria». I giudici contabili hanno condannato le società di navigazione a pagare oltre 321 mila euro (Tirrenia) e circa 18 mila euro (Saremar) all' Autorità portuale. L' anno scorso la Corte dei conti ha anche definito 1.833 conti giudiziali, di cui 579 con decreti di discarico, molti dei quali emessi previa istruttoria; 1.188 con decreti di estinzione; e 66 con sentenza emessa a seguito di udienza pubblica.

